

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XIII N. 7

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

LUGLIO 2021

Distribuzione Gratuita

TREBISACCE, IL SINDACO MUNDO AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Trebisacce, 13/07/2021 - Franco Mundo agli arresti domiciliari. La notizia, circolata di primo mattino, è devastante per la città che apprende dell'arresto del suo sindaco. Il tam-tam di chi sa e di chi informa per aver saputo, valica i confini della Città e si allarga a macchia d'olio anche oltre Regione. Del resto, il personaggio è assai noto ed il rumore provocato dal suo arresto è assordante. L'hanno chiamata operazione "Mayor", quella che ha interessato il sindaco Franco Mundo, unico raggiunto da misura cautelare personale per una somma di attività ritenute illecite dalla Procura della Repubblica di Castrovillari, insieme ad altri diciassette indagati a vario titolo. Ad eseguire la misura cautelare personale per il sindaco Mundo, sono stati ieri mattina i Finanziari della Compagnia di Sibari, in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip Simone Falerno su richiesta del pm Luca Primicerio, titolare dell'indagine. Per due dipendenti del comune di Trebisacce, sono state emesse misure interdittive con sospensione dall'incarico svolto presso l'Ufficio elettorale per tre mesi e presso lo Staff del sindaco per sei mesi. **"PROJECT FINANCING"**.

Le indagini partono dagli accertamenti delle Fiamme Gialle in merito alla procedura di gara in "Project Financing", relativa all'aggiudicazione del contratto di concessione, di progettazione, costruzione e gestione dell'Autostazione di Trebisacce, ubicata in area già utilizzata dalle Ferrovie come scalo merci. L'autostazione, seppure completata nella struttura, non è mai entrata nella piena funzionalità. Infatti, nel momento in cui stavano per sistemare gli arredi nella palazzina degli uffici, è sopraggiunta ordinanza di sequestro dell'intera struttura ad opera della Procura, con atto del pm Luca Primicerio. Secondo la Procura, nella procedura adottata sarebbe emersi indizi di reato nei confronti di alcuni degli odierni indagati, tra i quali il sindaco Franco Mundo, risultato, al tempo, candidato per l'elezione del consiglio regionale della Calabria.

ELEZIONI REGIONALI: GLI ILLECITI CONTESTATI. Ed proprio dall'esito delle elezioni regionali, tenutesi il 28 gennaio 2020, che la Guardia di Finanza riscontra ed accerta due illeciti messi in atto da Mundo con la complicità degli



Avv. Franco Mundo

altri indagati. Il primo illecito riguarda la raccolta delle sottoscrizioni necessarie per raggiungere il quorum indispensabile alla dichiarazione di presentazione della lista circoscrizionale di candidati "Io resto in Calabria", Circo-scrizione Nord, a sostegno di Pippo Callipo, candidato alla presidenza della Regione Calabria. Nell'impianto accusatorio, i Finanziari avrebbero riscontrato che Mundo si sarebbe adoperato al fine di reperire un maggior numero possibile di sottoscrizioni nella circoscrizione elettorale di competenza, raccogliendo illecitamente, senza la presenza del pubblico ufficiale autenticante, oltre 200 sottoscrizioni di elettori, alcuni inconsapevoli e impiegando, solo in un secondo momento, un dipendente dell'ufficio elettorale al fine di una fittizia autenticazione. A questa prima ricostruzione di illecito, ne segue un'altra relativa alla conclusione della competizione elettorale in cui Franco Mundo risultò il primo dei non eletti. Propose ricorso nei confronti del consigliere regionale eletto Di Natale che lo aveva preceduto nella competizione elettorale.



Comune di Trebisacce

Secondo l'impianto accusatorio, in quella occasione Mundo avrebbe individuato e ricercato soggetti compiacenti, tutti iscritti nel registro degli indagati, facendo loro sottoscrivere dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, nelle quali si attestava falsamente di avere assistito allo scrutinio delle schede, in alcune sezioni di Paola ed Amantea, esprimendo la verifica di irregolarità di attribuzione di voti al Di Natale. Le dichiarazioni vennero utilizzate allegare al ricorso, ritenuto inammissibile dal giudice amministrativo, che Mundo presentò al Tar della Calabria al fine di ottenere, illegittimamente, un provvedimento che disponesse una nuovo conteggio dei voti e la sua proclamazione a consigliere regionale.

L'ACCUSA DI PECULATO. Ma le indagini dei militari delle Fiamme Gialle non si esaurirono agli illeciti elettorali. Infatti, ulteriori indagini hanno portato alla luce altre attività ritenute illecite da parte del sindaco Mundo. I Finanziari, infatti, hanno accertato che il Sindaco, per esigenze personali anche inerenti la sua professione di avvocato, avrebbe utilizzato, in molteplici occasioni, l'autovettura del Comune, distraendola dalla finalità istituzionale a cui era destinata e impiegando, illecitamente, quale autista, un dipendente comunale componente del suo staff, il quale, in assenza di permesso e senza timbrare l'uscita ed il rientro, avrebbe indotto il Comune in errore circa la sua presenza sul luogo del lavoro, percependo indebitamente la retribuzione per ore di lavoro di fatto non effettuate.

L'ACCUSA DI CONCUSSIONE. Da martedì scorso, sono in esecuzione ben 26 provvedimenti di sequestro, relativi ad altrettanti lotti di terreno lungo l'argine del Torrente Pagliara, al fine di debellare il fenomeno delle occupazioni abusive sui terreni del demanio. Ad eseguire i provvedimenti di sequestro i Carabinieri Forestale del NIPAAF, supportati dai militari delle Stazioni Carabinieri Forestali di Acri, Castrovillari, Corigliano, Rossano, Oriolo e San Sosti, tutti impegnati a verificare eventuali sconfinamenti in terreno demaniale e sottoporre a sequestro le aree abusive. Il provvedimento da parte della Procura di Castrovillari, nasce da un filone d'indagine che ha portato

ad ipotizzare il reato di concussione da parte del sindaco di Trebisacce, Franco Mundo, da martedì scorso posto agli arresti domiciliari dai Finanziari della Compagnia Sibari, a seguito di ordinanza applicativa di misure cautelari personali, emessa dal gip Simone Falerno del Tribunale di Castrovillari su richiesta del pubblico ministero titolare dell'indagine, Luca Primicerio. Dal filone di indagine che riguarda l'attività di regimazione, rinforzo degli argini con apposite briglie per la messa in sicurezza del Torrente Pagliara, sarebbero emerse gravi indizi di reato a carico del sindaco di Trebisacce, Franco Mundo. Il primo cittadino, secondo il quadro accusatorio della Procura, al fine di favorire un privato che occupava abusivamente una porzione demaniale del Torrente Pagliara, "abusando della qualità di Sindaco e dei poteri connessi alla carica, ha costretto il direttore dei lavori pubblici affidati al Consorzio di Bonifica integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino, a deviare il tracciato dei lavori rispetto a quello previsto in progetto, minacciandolo, fra l'altro, che se non lo avesse fatto avrebbe bloccato, con apposita ordinanza, i lavori". L'accusa di concussione per la quale è indagato il Sindaco, sarebbe suffragata da una lunga serie di intercettazioni ambientali che avallerebbero l'ipotesi di gravi indizi di reato. Infatti, dalle intercettazioni ambientali si evince che il sindaco Mundo chiede al Direttore dei lavori di spostare di un metro verso il centro del Torrente, l'argine sul quale posizionare la briglia. La risposta del Direttore dei Lavori è perentoria e asserisce di avere già spostato la posizione dell'argine di ben dodici metri e che la richiesta di Mundo per agevolare una persona a lui vicina, era già stata ampiamente soddisfatta avendo spostato di due metri il limite dell'argine prospiciente la proprietà dell'amico del Sindaco.

CONCLUSIONI. Tutti i capi di imputazione relativi ai diversi filoni d'indagine, sono suffragati da riscontri testimoniali ed intercettazioni ambientali di cui si è avvalsa la Procura affidandone l'esecuzione ai Finanziari della Compagnia di Sibari e per altri accertamenti ai Carabinieri dell'area urbana di Rossano.

Franco Maurella

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Franco Maurella, Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Mogle, Pino Larocca, Rocco Gentile, Andrea Renne, Mario Vuodi, Antonella Gatto, Giulia Aloia, Giulia Accattato, Milena Angelillo.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G. Di Serafino*

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Pubblichiamo qui di seguito l'analisi del sesto canto-capitolo dell'*INFERNO* di Dante, del quale Salvatore La Moglie propone un nuovo e originale commento che è diventato un libro pubblicato da Setteponti di Arezzo

IL CANTO - CAPITOLO VI ovvero il *canto dei golosi*. Incontinenza. Terzo cerchio: i golosi, Cerbero e i *novi tormenti e novi tormentati*. Ciaccoe l'invidia, la superbia e l'avarizia che dominano nella corrotta, degenerata e violenta Firenze

Siamo a un nuovo terribile racconto del *romanzo* che – come tutti quelli della *Commedia* e soprattutto dell'*Inferno* – appaiono come delle sequenze cinematografiche di film di *horror* che, man mano che più in basso si scende, diventano più orrifiche, da brivido e da paura: quelle scene e quei personaggi dei *racconti del Male e del Dolore* ti sembra di vederli, di viverli in presa diretta tanta è la forza del realismo dantesco. Le anime appaiono sempre più come corpi, come uomini in carne ed ossa.

Dunque, Dante – sempre più uomo del *sottosuolo* infernale – si è svegliato, ha ripreso i sensi dopo la forte emozione-commozione per i due cognati-amanti il cui racconto lo ha tanto rattristato e psicologicamente turbato e stordito da farlo cadere per terra come un cadavere. Ma dopo la scena della grande passione d'amore, ecco che Dante si trova di fronte a *novi tormenti* e a *novi tormentati*, di fronte ad anime ancor più sofferenti e le vede in ogni parte e in ogni dove. Dante sa di trovarsi nel terzo cerchio, quello dove sono puniti i golosi che, per *legge del contrappasso, per contrasto*, sono costretti a sguazzare per l'eternità in una melma maleodorante, puzzolente e disgustosa loro che, nella vita vissuta nel *dolce mondo* non seppero rinunciare ai piaceri della gola, facendo bagordi, *grandi abbuffate* (direbbe il compiantoregista Marco Ferrero) e quant'altro pur di dare sfogo al palato, simili a *pecore matte* e non a uomini dotati di ragione. Inoltre, sono infastiditi tormentati dalla terribile *piova eterna, maladetta, fredda e greve* e dai latrati assordanti di Cerbero che, poi, li graffia, scuovia e squarta. Per Dante la golosità eccessiva, il peccato di gola è grave anche in quanto costituisce una forma di egoismo e di avidità per cui, mentre noi ci ingozziamo di buon cibo, tanti altri esseri umani soffrono la fame per le carestie e, quindi, il goloso è come se sottraesse qualcosa a danno degli altri, come avviene per tutti gli altri avidi di ricchezze e di denaro. La melma disgustosa è dovuta a una pioggia pesante, fredda, maladetta da Dio e sempre, eternamente e in uno stesso modo scrosciante sui corpi e sul luogo dove sono raccolti questi malvagi; pioggia che diventa anche *grandine grossa* che martella le anime, e poi ancora acqua-nevescura e torbida

che va a riversarsi nell'atmosfera tenebrosa e spaventosa di quel luogo che, pertanto, diviene puzzolente e nauseabondo: *Al tornar della mente, che si chiuse dinanzi alla pietà de' due cognati, che di tristizia tutto mi confuse, novi tormenti e novi tormentati mi*



veggio intorno, come ch'io mi mova come ch'io mi volga, e come che io guati. Io sono al terzo cerchio della piova eterna, maladetta, fredda e greve; regola e qualità mai non l'è nova. Grandine grossa, acqua tinta e neve per l'aere tenebroso si riversa: pute la terra che questo riceve.

Si tratta di uno di quei canti che, insieme agli altri due sesti canti del *Purgatorio* (il *canto di Sordello da Goito*) e del *Paradiso* (il *canto di Giustiniano*) costituisce la triade dei cosiddetti *canti politici* della *Divina Commedia*. In verità, però, nella *Commedia*, un po' tutti i canti sono *politici*, soprattutto quelli dell'*Inferno*. Diremo di più: tutta la *Commedia* è politica e la politica, intesa nel senso più ampio della parola, è presente dappertutto e ovunque. E questo a dimostrazione che la passione civile, politica di Dante fu sempre forte e sempre sentita, anche quando decise di prendere le distanze dai suoi amici e rivali politici.



Nel sesto del *Purgatorio*, Dante lancia una lunga *invettiva-urlo* che inizia con i celebri versi: *Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiere in gran tempesta, non donna di province, ma bordello!* Un vero e proprio urlodi dolore per la misera condizione in cui è caduta l'Italia, una volta *giardin de lo 'mperio*, e ora, da quando non c'è più l'Impero, divisa e lacerata, serve di tiranni, un vero e proprio casinò, luogo di meretriciodove a prevalere sono il disordine, la corruzione e il Male nell'accezione più vasta; e questo non solo in Italia ma nel mondo intero, perché è solo con *Cesare* che la Terra è meglio governata e più giusta dal punto di vista etico, cioè nella condotta degli uomini. In

Italia (ma anche altrove) a prevalere non è l'amore ma l'odio, la violenza, la discordia e l'aprepotenza (*Vieni a veder la gente quanto s'ama!*, dice ancora (con amara ironia) rivolgendosi idealmente all'Imperatore Alberto d'Asburgo e, oggi, siamo messi veramente male: *Ché le città d'Italia tutte piene son ditiranni, ed un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene*: l'Italia è piena di piccoli tiranni e il primo dei villani, di quelli che vivono nel contado, si presenta sulla scena come oppositore dell'Impero, sentendosi come un novello Caio Claudio Marcello (console fedele a Pompeo, che fu avversario di Giulio Cesare) e, con la loro fazione, il loro partito si adoperano per compiere il Male invece del Bene...

Nel sesto canto del *Paradiso*, attraverso Giustiniano (482-565 d. C., simbolo di giustizia e di buona amministrazione imperiale, *complice* Dio), Dante continua nell'esaltazione dell'Impero, ovvero cerca di persuadere, ancora una volta, il lettore della bontà della sua concezione politica secondo la quale la migliore forma di governo politico, universale, è quella imperiale e il mito dell'Impero Romano, capace di buona e saggia amministrazione per il benessere dei popoli, si avverte sempre più forte. Del resto, l'Impero Romano è stato benedetto da Dio, tanto che ha deciso – nel suo provvidenziale disegno storico per l'umanità – di sacrificare il proprio figlio, Gesù Cristo, sotto il governo mondiale di Roma, dove il Cristianesimo troverà il suo centro di diffusione universale e la Chiesa e il Papato avranno la loro sede. Nona caso, in altro canto (il XXXII del *Purgatorio*) Dante scriverà: *quella Roma, onde Cristo è romano*. A parlare è Beatrice e la Roma di cui parla è quella terrena ma anche quella celeste e subito dopo dice a Dante che, una volta ritornato sulla Terra, *deve scrivere*, deve far conoscere, con la sua opera, tutto quello che ha visto perché è sua missione divina quella di lanciare agli uomini malvagi e alla Chiesa (*carro*) un messaggio d'amore e di salvezza (*Però, in pro del mondo che mal vive, al carro tieni orli occhi, e quel che vedi, ritornato di là, fa che tu scrivi*).

Soffermandoci ancora un po' sul citato *canto di Giustiniano*, uno degli ultimi grandi imperatori Romani, con sede a Bisanzio (poi Costantinopoli) e cioè nella parte Orientale dell'Impero Romano, dove Costantino aveva stabilito di trasferire l'Aquila imperiale, ebbene Giustiniano costituì uno degli ultimi tentativi di possibile riunificazione dei territori dell'Impero e per questo tutto il canto è una continua esaltazione del mito imperiale di Roma ed una continua metafora sull'importanza dell'esistenza dell'Impero per il bene dell'umanità. A parlare, dall'inizio alla fine, è sempre Giustiniano, per il tramite della penna del *cupido ingegno* di Dante (Par., V) che, ancora una volta, propone la sua *weltanschauung*, la sua visione generale del mondo, che è, poi, una visione politica, da dottrina politica,

basata sulla necessità, per l'umanità intera, di essere retta, governata dalla due grandi istituzioni universali (i due *Soli*): il Papato (nel canto precedente dice chiaramente che per gli uomini ci sono il vecchio e il nuovo Testamento e il Papa, *il pastor della Chiesa che vi guida*), il Papato



che deve operare per il benessere e la felicità spirituale e l'Impero che deve operare (di conserva e in perfetta collaborazione con quello) per il benessere e la felicità terrene. Solo in tal modo gli uomini possono cessare di essere *pecore matte* (canto V, Par.) e vivere sulla Terra in base ai valori cristiani dell'Amore, del Bene, della Pace, della Verità, della Giustizia, ecc. Non a caso, Giustiniano, nel racconto della storia di Roma e della sua vita sottolinea la sua opera (sorretta dalla volontà divina) diretta a raccogliere tutte le leggi di Roma in un unico grande *corpus* giuridico, togliendo, opportunamente, *il troppo e il vano*: il *Corpus Juris civilis* o *Justinianeum*.

Insomma, *quella Roma onde Cristo è romano* è ancora una volta esaltata da Dante che, contro i partiti dei guelfi e dei ghibellini, contro i Bianchi e i Neri che ostacolavano, ognuno a suo modo, il potere imperiale per il *proprio particolare* e i propri poco nobili fini, trova l'occasione per scagliare i suoi strali e indirizzare il proprio disprezzo, immedesimandosi, alla fine del canto, nella figura dell'onesto e umile Romeo di Villanova (sec. XII) che (come lui) ingiustamente accusato da *uomini-feccia* disonesti e invidiosi, preferì l'esilio contro la *macchina del fango* messa in azione per demolirne la personalità: *Indi partissi povero e vetusto; e se il mondo sapesse il cor ch'elli ebbe mendicando sua vitaa frusto a frusto, assai lo loda, e più lo loderebbe*. Anche nel sesto *cantodei golosi* Dante troverà l'occasione per lanciare le sue accuse contro i partiti e gli *uomini-feccia* di Potere che, per il proprio tornaconto, provocavano divisioni, lacerazioni, violenze e ingiustizie a Firenze come in altre parti d'Italia.

Dopo l'introduzione alla pioggia eterna e maledetta che si abbatte sui dannati, Dante ci fa conoscere il terribile, terrorizzante e feroce guardiano demoniaco che sta lì per spaventare a morte quegli infelici che sguazzano (immersi

e sommersi) nella fetida melma. Si tratta di una bestia *crudele e diversa*, cioè orribile, strana e mostruosa, una sortadi grosso cane-lupo fornito di tre teste, con coda e crini di serpente che, con i suoi orribili latrati, assorda le povere anime, tanto che vorrebbero essere sorde, e poi, come se non bastasse, le graffia, le scuola e le squarta. Cerbero (che anche nella mitologia greca era rappresentato come un cane mostruoso, figlio di Tifeo e di Echidna) ha gli occhi rosso-fiamma, la barba sporca, sudicia e scura, il ventre bello grande ad indicare la sua voracità ed insaziabilità, gli arti ben dotati di unghie che servono per lacerare le carni dei dannati che, anche qui, appaiono ai nostri occhi come corpi, uomini in carne ed ossa che soffrono terribilmente per i loro peccati, per le loro umane debolezze, per i loro errori e le loro colpe. La pioggia-melma sferza i golosi e li fa urlare *come cani* per il dolore, tanto che cercano di trovare riparo e conforto appoggiandosi l'uno sulla spalla dell'altro e, quindi, questi miserabili peccatori, si girano e voltano spesso: *Cerbero, fiera crudele e diversa, contre gole caninamente latra sopra la gente che quivi è sommersa. Li occhi ha vermigli, la barba unta e atra, e 'l ventre largo, e unghiate le mani; graffiali spiriti, iscoia ed isquatra. Urlar li fa la pioggia come cani: dell'un de' lati fanno all'altro schermo; volgonsi spesso i miseri profani.*



Cerbero, *il gran vermo*, cioè un essere mostruoso, schifoso e rivoltante, si avvede della presenza inopportuna di Dante e di Virgilio e cerca di spaventarli per farli tornare indietro: si agita e dimena con tutto il corpo, spalancando le terribili bocche e mostrando le spaventose zanne, pronte all'uso: *Quando ci scorse Cerbero, il gran vermo, le bocche aperse e mostrocci le sanne; non avea membro che tenesse fermo.* Ma Virgilio (*lo duca mio distese le sue spanne*), apre le mani e, prendendo della terra (*prese la terra, e con piene le pugna*), la getta dentro alle avido e insaziabili bocche della mostruosa bestia (*la gittò dentro alle bramose canne*). Segue una di quelle sublimi similitudini con cui Dante è capace dispiegare un mondo e di farci

vedere la scena come se l'avessimo sottogli occhi: *Qual è quel cane ch'abbaiando agugna, e si racqueta poi che 'l pastomorde, ché solo a divorarlo intende e pugna, cotai si fecer quelle facce lorde dello demonio Cerbero, che 'ntrona l'anime sì, ch'esser vorrebbe sorde.* Dunque, come il cane che esprime il proprio desiderio, la propria brama di cibo e, insomma, la propria fame e si calma solo dopo aver cominciato a mordere il pasto, poiché la sua intenzione è soltanto quella di divorarlo ed è così preso, in questo, da sembrare una vera e propria lotta, così, allo stesso modo si quietava il *demonio Cerbero* che, con i suoi terribili latrati, assorda, stordisce le anime tanto che vorrebbero essere sorde.

Noi – prosegue Dante nel suo racconto, e il tono è di forte disprezzo – passiamo su queste anime che la pesante pioggia infernale fiacca, abbatte, fa stare piegata (*noi passavam su per l'ombra che adona la greve pioggia*) e posiamo, camminiamo con i nostri piedi sopra la loro inconsistenza materiale (che è soprattutto morale) che dà l'impressione di avere di fronte dei corpi, degli uomini in carne ed ossa (*e ponavam le piante sopra lor vanità che par persona*). A questo punto, Dante ci vuol far conoscere Ciaccio dell'Anguillaia (o Anguillara, modesto rimatore fiorentino e, soprattutto, golosissimo), il probabile protagonista di questo canto. Dice che le anime giacciono tutte quante per terra, tranne una che si alza all'impiedi non appena vede i due passarle davanti. Ciaccosi rivolge subito a Dante e gli propone una sorta di indovinello: vediamo se riesci a riconoscere chi sono: *Elle giacean per terra tutte quante, fuor d'una ch'a seder si levò, ratto ch'ella ci vide passarsi davante. "O tu chese' per questo inferno tratto (condotto) riconoscimi se sai: tu fosti, prima ch'io disfatto, fatto":* tu nascesti prima che io morissi. Dante fa lo smemorato, finge di non riconoscerlo, di non averlo mai visto ma vuole sapere chi sia, come si chiama quest'anima collocata lì in quel posto puzzolente e condannata a una pena così amara che se un'altra può essere maggiore, nessuna è, però, così sgradevole a vedere e soprattutto da sopportare (l'ironia del Poeta è sottile e pungente, mentre finge di provare dolore per il dannato: la sofferenza e il tormento di Dante, in genere, sono dovute al pensiero fisso del perché l'uomo, pur dotato di ragione, debba ridursi in certe condizioni): *L'angoscia che tu hai forse ti tira fuor della mia mente, sì che non par ch'ì tivedesse mai. Ma dimmi chi tu se' che 'n sì dolente loco se' messa ed a sì fattapena, che s'altra è maggio, nulla è sì spiacente.*

Ciaccio replica mostrando ancora una volta di aver riconosciuto il suo concittadino, che sembra quasi provar vergogna a rivelarsi come tale perché la condizione umana (viene sempre da dire così...) in cui lo sventurato si trova è così penosa, disdicevole e degradante da consigliare di

fingere di non riconoscerlo, probabilmente affinché non si senta mortificato più di tanto. Ciaccio gli dice che, *nella vita serena* (la *dolce vita* terrena dei bagordi bestiali, delle *grandi abbuffate*, delle cose buone e gustose alle quali la ragione aveva ceduto...) ha vissuto a Firenze, che è anche la tua città, città in cui a prevalere e dominare è *l'invidia* (*sì che già trabocca il sacco*) che è una delle malebestie, insieme a *superbia* e *avarizia*, che sono alla base dei mali del mondo e dell'umanità, che portano alla divisione, all'odio, agli eccessi, alle prepotenze, ai soprusi, alle ingiustizie, alle lacerazioni tra gli uomini che, poi, si uniscono in fazioni, in partiti che lottano tra di loro fino all'ultimo sangue. Voi di Firenze mi chiamavate Ciaccio (ovvero, nell'italiano antico, porco, maiale, diventato, in verità, una sorta di soprannome) per la troppa golosità e avidità di cibo e cose gustose (che è stata causa della mia rovina spirituale...), e per *la dannosa colpa della gola*, come ben puoi vedere, al cadere della pioggia mi abbatto. E siccome *aver compagno al duol scema la pena*, ecco che Ciaccio ci tiene a precisare di non essere solo, di non essere l'unica anima *trista* costretta in quella disgustosa e miserabile punizione e pena che lo condanna a *gustare* in eterno la melma puzzolente, maleodorante dopo aver tanto gustato invita le cose buone a cui non si sapeva rinunciare pur di soddisfare la gola, ecco che Ciaccio dice a Dante che tante altre sono punite con la stessa pena per la stessa colpa; quindi, smette di parlare: *“La tua città, ch'è piena d'nvidia sì che già trabocca il sacco, seco mi tenne in la vita serena. Voi cittadini mi chiamaste Ciaccio: per la dannosa colpa della gola, come tu vedi alla pioggia mi fiacco. E io anima trista non son sola, ché tutte queste a simil pena stanno per simil colpa”*. E più non fe' parola.

Dopo avergli espresso (c'è *captatio benevolentiae*) il proprio dolore, la propria angoscia per vederlo così sofferente sotto la pioggia infernale tanto che vorrebbe piangere (*Ciaccio, il tuo affanno mi pesa sì, ch'a lagrimar mi 'nvita*), Dante (da quel buon *giornalista investigativo, d'inchiesta* che è) vuole tre precise risposte e fa a Ciaccio tre precise domande, e gliel fa sapendo che le avrà e giuste, perché (come si dice) i morti conoscono la verità: 1) dimmi se sai a quali conclusioni, a quali esiti giungeranno i cittadini di Firenze, così divisi e lacerati dalle fazioni politiche, dalle discordie civili; 2) se vi sono alcuni cittadini capaci di elevarsi al di sopra delle parti facendo trionfare la giustizia anziché il proprio interesse di parte; 3) da cosa è nata tanta discordia, che ha come preso d'assalto la città: *ma dimmi, se tu sai, a che verranno li cittadin della città partita; s'alcun v'è giusto; e dimmi la cagion per che l'ha tantadiscordia assalita*.

Questa la replica di Ciaccio: *“Dopo lunga tencione verranno al sangue, e la parte selvaggia caccerà l'altra con molta*



offensione. Poi appresso convienche questa caggia infra tre soli, e che l'altra sormonti con la forza di tal che testè piaggia. Alte terrà lungo tempo le fronti, tenendo l'altra sotto gravi pesi, come che di ciò pianga o che n'adonti. Giusti son due, e non vi sono intesi: superbia, invidia e avarizia sono le tre faville c'hanno i cuori accesi”. Qui puose fine al *lacrimabil sono*.

Dunque, Ciaccio gli risponde che: 1) dopo una lunga lotta ci sarà una guerra civile che vedrà i Bianchi, capeggiati dai Cerchi (la *parte selvaggia*, perché provenienti dal contado e, quindi, alquanto rozzi anche se ricchi mercanti), vincere e cacciare da Firenze, con molto danno, i Neri, capeggiati dai Donati. In seguito, però, fra tre anni (siamo tra 1300 e 1302), accadrà che i Bianchi saranno sconfitti e cacciati a loro volta e che, dunque, i Neri avranno il sopravvento e prenderanno il potere grazie all'aiuto di papa Bonifacio VIII, che, al momento, cerca di destreggiarsi, di barcamenarsi tra le due fazioni senza mostrare di avere simpatia per questo o l'altro partito (ma che, in verità, aspirava a mettere le mani su Firenze e sulla Toscana). I Neri avranno a lungo l'egemonia sulla città sottoponendo i Bianchi a gravi misure repressive (*sotto gravi pesi*), e a nulla varranno le loro lamentele e il loro sdegno per le pesanti offese subite; 2) a Firenze di persone giuste ce ne sono appena un paio: le persone di buon senso e con senso della giustizia edel bene comune sono pochissime e non sono neppure ascoltate: sono *voci nel deserto*; 3) questo perché ad accendere i cuori dei fiorentini sono tre *fiamme*, ovvero tre grandi Mali (che per Dante sono tra i più terribili): *superbia, invidia* e *avarizia*: avidità di beni, di ricchezze, arroganza e prepotenza politico-economica dei capipartito insieme all'*invidia*, all'*odio*, al *rancore*, al *malanimo*, alla *competizione distruttiva* e *negativa* che formano quella miscela esplosiva che domina a Firenze, infatti, ogni tanto la fa esplodere provocando lo spargimento di sangue fraterno (la guerra civile).

Detto questo, fatte tali funeste profezie sulla sventurata

comune patria, Ciacco conclude il suo doloroso parlare (*puose fine al lacrimabil sono*): doloroso perché si tratta di Firenze, si tratta della vita politica della sua amata-odiata patria, in cui avrebbe voluto che a prevalere fossero quei due giusti e non le tre faville che incendiano gli animi e le menti...

Dante, infine, (fingendo di non sapere nulla, lui che è il *narratore onnisciente* per eccellenza) chiede informazioni (perché vuole indagare la sua è anche una grande indagine, una grande inchiesta, un grande *reportage* da consegnare poi all'umanità una volta ritornato sulla Terra...) sulla sorte di Farinata (degli Uberti), del Tegghiaio (cioè Aldobrandi degli Adimari), *che fuor s'è degni*, e ancora di quella di Jacopo Rusticucci, di Arrigo (forse appartenente alla famiglia dei Fifi), di Mosca (dei Lamberti) e anche degli *altri ch'a ben far* (a ben operare per il bene comune) *puoser li 'ngegni*. Dice a Ciacco che ha un gran desiderio di sapere che fine hanno fatto, dove si trovano, se nella dolcezza del Paradiso o nel veleno e nell'amarezza dell'inferno (*se 'l cielli addolcia o lo 'nferno li attosca*). Ciacco, senza girarci tanto intorno, fa sapere (alquanto velenosamente) che quelle (presunte...) persone (perbene...) sono tra le anime più dannate, più colpevoli dell'Inferno e che, se scenderà più in basso, le potrà vedere e prendere atto della loro dura pena per le loro gravi colpe (tra gli eretici, i sodomiti e i seminatori di discordie); chiude pregandolo, una volta ritornato nel *dolce mondo* (che Ciacco rimpiange terribilmente) di ricordarlo alla memoria dei fiorentini e gli dice che non avrebbe risposto a nessun'altra domanda: *Ei son tra l'anime più nere: diverse colpe giù li grava al fondo: se tanto scendi li potrai vedere. Ma quando tu sarai nel dolce mondo, priegoti ch'alla mente altrui mi rechi: più non ti dico e più non ti rispondo*.

Dette queste parole, Ciacco ha un'espressione di dolore, forse anche perché la vista di Dante lo ha riportato al ricordo struggente della *dolce vita* vissuta nel *dolce mondo*: *li diritti occhi torse allora in biechi*, lo guarda per un po' e poi abbassa la testa e con questa crolla per terra *a par delli altri ciechi*, cioè delle altre anime dannate, che furono e sono cioè sia spiritualmente che materialmente, in quanto la melma in cui sono costretti a sguazzare e a sprofondare copre i loro occhi impedendo loro di vedere in maniera chiara e nitida.

Dante e Virgilio proseguono nel loro viaggio e oltrepassano *la sozza mistura dell'ombre e della pioggia*, a passi lenti parlando del destino degli uomini nell'Oltretomba, se il tormento delle anime sarà lo stesso o di meno dopo il Giudizio Universale (*la gran sentenza*): Virgilio fa sapere che i dannati soffriranno anche più di ora come maggiore sarà la beatitudine per tutte le anime pure e non peccatrici. Quindi, continuando ancora a parlare molto di certe

cose (parlando più assai ch'io non ridico), i due Poeti girano attraverso la circonferenza del cerchio giungendo *al punto dove si digrada*, cioè si discende, si va più giù: nel quarto cerchio, dove ad attenderli e a minacciarli è il demoniaco guardiano Plutone, il grande nemico di Dio e degli uomini (*quivi trovammo Pluto il gran nimico*) che, però, Virgilio metterà subito a tacere, tranquillizzando, ancora una volta, un Dante spaventato a morte, che si dimostra ancora incerto e dubbioso sul suo *folle viaggio*.

Salvatore La Mogle

INCHIESTA MAYOR: IL SINDACO MUNDO HA RASSEGNAO LE DIMISSIONI



Trebisacce, 22/07/2021 -

Questa mattina, a seguito delle vicende giudiziarie che lo hanno interessato e sulle quali sono tuttora in corso le indagini della Procura, l'Avv. Franco Mundo, dopo aver comunicato alla Magistratura di voler abbandonare temporaneamente gli arresti domiciliari, si è recato presso il Municipio ed ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Segretario Comunale dr. Roberto Amerise. Le dimissioni da Sindaco, che erano nell'aria già da qualche giorno e che certamente sono state presentate d'intesa con i suoi legali di fiducia Avv.ti Franz Caruso e Michele Donadio, gli consentiranno, all'interno dell'inchiesta dai giudici intitolata "Mayor" (sindaco), di difendersi meglio e senza vincoli istituzionali. In base all'Art. 53 del testo Unico degli Enti Locali, come è prassi consolidata, a regolare le dimissioni presentate dal Sindaco, che diventano efficaci ed irrevocabili solo dopo 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso il periodo di 20 giorni, qualora le dimissioni non siano ritirate, inizia la procedura di scioglimento del Consiglio Comunale e cessano tutte le cariche politiche, ivi compresi gli incarichi di supporto all'Amministrazione e gli incarichi a contratto. L'avvio della procedura, sempre secondo il Testo Unico, spetta al Prefetto che nomina un Commissario Prefettizio, fino alla conclusione del procedimento di scioglimento che termina con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Interno, entro 90 giorni. Durante questi tre mesi, sempre con Decreto del Presidente della Repubblica, viene nominato un Commissario Straordinario, i cui poteri sono identici a quelli, sommati, del Consiglio, della Giunta e del Sindaco. La procedura di commissariamento termina con le nuove elezioni amministrative. Ovviamente, insieme al Sindaco sono da ritenere dimissionari tutti i consiglieri comunali. Le dimissioni del Sindaco Franco Mundo giungono all'indomani della richie-

sta di dimissioni formulata dai Gruppi di Minoranza “Sviluppo e Progresso per Trebisacce” e “Trebisacce Libera”. «Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Sindaco Mundo e il vicesindaco Castrovillari – si legge in una nota della Minoranza – non possono lasciarci indifferenti. Abbiamo atteso in silenzio, con delicatezza e per garbo istituzionale le dimissioni di tutta la Maggioranza. Per come abbiamo appreso dalla stampa, peraltro, sempre secondo la suddetta nota – questa sarebbe l’intenzione del primo cittadino, anche per ragioni di opportunità giudiziaria. Con le dimissioni, infatti, il Sindaco otterrebbe sicuramente la revoca degli arresti domiciliari. La Giunta, tuttavia, – si legge ancora nella nota – non vuole abbandonare la comodità delle proprie poltrone, eppure siamo in presenza di un esecutivo che ha la responsabilità politica di aver avallato le condotte spregiudicate del Sindaco, senza mai opporsi e che, oggi, non ha neppure il coraggio di assumersi la responsabilità morale delle dimissioni. Senza esprimere alcuna considerazione sulla dimensione processuale della vicenda, – si legge ancora nella nota diffusa dall’ex Vice-Sindaco e attuale Consigliere Comunale di Opposizione Giulia Accattato – nel pieno rispetto del principio costituzionale della presunzione di innocenza, riteniamo comunque doveroso stigmatizzare delle condotte che hanno una grande rilevanza politica. È sufficiente infatti – sempre secondo il comunicato-stampa della Minoranza che elenca uno per uno tutti i capi di imputazione – leggere le intercettazioni telefoniche e gli atti del procedimento penale apparsi sulla stampa, per rendersi conto dei modi e delle finalità dell’esecutivo guidato dal Sindaco Mundo: assunzioni e incarichi – si legge testualmente – agli amici e ai propri elettori in cambio di voti o sotto minaccia; utilizzo distorto di mezzi e uomini per scopi personali; falsità continua e sistematica in atti pubblici. La parabola di un sindaco che secondo gli inquirenti «ha dimostrato di non distinguere la sfera privata da quella pubblica»; un politico determinato, sempre secondo la Procura, a raggiungere «a tutti i costi l’obiettivo dell’elezione al consiglio regionale e, soprattutto, pronto a utilizzare stabilmente mezzi e uomini per soddisfare esigenze personali, (come partecipare a udienze penali o comprare un motorino). Trebisacce – si legge sempre testualmente nella suddetta nota che, di fatto, sembra voler anticipare i temi della campagna elettorale – non può essere sottomessa ai deliri di onnipotenza di un esecutivo orientato unicamente a soddisfare i propri becери interessi personali. A questo punto, – conclude la nota di “Sviluppo e Progresso per Trebisacce” e di “Trebisacce Libera” che ha chiesto formalmente le dimissioni di Sindaco e Giunta – e, se ciò non dovesse avvenire, siamo pronti ad organizzare una manifestazione popolare per indurre l’esecutivo ad adottare le proprie, doverose, dimissioni».

Pino La Rocca

INCHIESTA MAYOR: DOPO IL SINDACO SI DIMETTE ANCHE LA MAGGIORANZA

Trebisacce, 26/07/2021 - A distanza di 48 ore dalle dimissioni del Sindaco Franco Mundo anche i 6 consiglieri di Maggioranza: Filippo Castrovillari (Vice-Sindaco) Giuseppe Campanella, Maria Francesca Aloise e Roberta Romanelli (Assessori) e inoltre Domenico Pinelli e Caterina De Giovanni (consiglieri comunali), eletti nella Lista “Vivere Trebisacce” hanno rassegnato le dimissioni. E siccome hanno deciso di farlo di sabato, allorquando la casa comunale è chiusa, i 6 consiglieri si sono recati presso lo Studio del Notaio Emilia Laurito in Trebisacce mettendo così fine al proprio mandato elettorale scaturito dalla vittoria della suddetta Lista nelle Amministrative del 12 giugno 2017, mettendo così la parola fine all’amministrazione comunale targata Mundo-bis. Nessuna dichiarazione ufficiale, da parte dei 6 consiglieri che tenevano in piedi la Maggioranza dopo l’abbandono e il passaggio all’Opposizione dei Consiglieri Andrea Petta e Giulia Accattato, ma è presumibile ipotizzare ragioni di doverosa solidarietà nei confronti del



Sindaco Franco Mundo come è noto posto agli arresti domiciliari in data 13 luglio a seguito di un’inchiesta della Procura della Repubblica di Castrovillari denominata “Mayor” su presunte irregolarità commesse nel corso del mandato amministrativo, su cui l’autorità giudiziaria è impegnata a fare piena luce. Nell’inchiesta, come è emerso dalle indagini in corso, insieme la sindaco sono **coinvolte altre 17 persone**, indagate insieme all’ex primo cittadino, a vario titolo, per **peculato, concussione, truffa, falsità ideologica**. L’auspicio generale è che si faccia al più presto piena luce sull’operato del Sindaco Franco Mundo e delle persone coinvolte nelle indagini anche perché il Comune, sottoposto a regime di commissariamento per la seconda volta nel giro degli ultimi 10 anni, rischia di andare in crisi, con grave danno di immagine e di credibilità. Non ci sarà per il momento lo scioglimento automatico del Civico Consiglio che, in base all’Art. 53 del Testo Unico sugli Enti Locali, si scioglie solo quando si verifica la condizione numerica della metà più uno dei consiglieri, per cui, sempre in base alla suddetta normativa, bisognerà attendere i canonici

20 giorni prima che il Consiglio Comunale venga sciolto e si andrà alle votazioni che saranno anticipate di circa un anno rispetto alla scadenza naturale del mandato. Da voci raccolte negli ambienti vicini al "palazzo", pare che qualcuno dei consiglieri di Minoranza sia stato invitato a fare un passo indietro per raggiungere il quorum che fa scattare lo scioglimento del Consiglio Comunale, ma nessuno dei consiglieri di Minoranza pare abbia accettato l'invito a dimettersi.

Pino La Rocca

IL GIORNALISTA PASQUALE BRIA NON C'È PIÙ!

Villapiana, 25/07/2021 - Ci ha lasciati Pasquale Bria, corrispondente affidabile e competente da Villapiana de "Il Quotidiano del Sud" con cui collaborava da circa venticinque anni.

Se ne è andato in un caldo pomeriggio di luglio in una stanzetta dell'Ospedale Ferrari di Castrovillari, dove era giunto



in ambulanza in mattinata per un infarto.

Sembrava si fosse ripreso; pareva che i cardiologi avessero fatto il miracolo. Ed invece, alle 17 di ieri, Pasquale ha esalato l'ultimo respiro.

Aveva solo sessant'anni, Pasquale Bria che lascia la moglie Maria Rago, e cinque fratelli: Luigi, già sindaco di Villapiana per due mandati ed oggi consigliere di opposizione; Tonino, Salvatore; Aldo e la sorella Filomena.

Convinto ambientalista ed animalista, era appassionato di astronomia; aveva conseguito il diploma di Ragioniere presso il Filangieri di Trebisacce e prestava servizio presso il Patronato CIA dove si occupava di pratiche agricole.

Ci mancheranno il suo garbo, i suoi scritti mai fuori le righe, il suo esempio di correttezza professionale.

La salma di Pasquale è ancora presso la morgue dell'ospedale di Castrovillari.

Oggi sapremo quando sarà restituita alla famiglia e di conseguenza quando sarà celebrato il rito funebre. La terra ti sia lieve, caro Pasquale.

Franco Maurella

BANDIERA "SPIGHE VERDI" 2021 A 3 COMUNI DEL COMPRESORIO

Alto Jonio, 28/07/2021 - Bandiera "Spighe Verdi 2021": tra i 6 riconoscimenti assegnati in Calabria (59 in tutta Italia – 18 in più rispetto al 2020), ben 3 Comuni premiati appartengono all'Alto Jonio Cosentino. Si tratta di Montegiordano, Roseto Capo Spulico e Trebisacce che vanno a fare compagnia a ai Comuni di Belcastro e Sellia nella provincia di Catanzaro ed a Santa Maria del Cedro nella provincia di Cosenza insieme ai 3 Comuni dell'Alto Jonio.



Spighe Verdi, come è noto, è un programma nazionale della FEE, (Foundation for Environmental Education), la stessa organizzazione europea che assegna ogni anno il riconoscimento della Bandiera Blu per le località costiere, pensato, insieme alla Confagricoltura che ne ha indicato i requisiti, per guidare i Comuni rurali, passo dopo passo, a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso di sostenibilità virtuosa che giovi all'ambiente e alla qualità della vita dell'intera comunità. Tra gli indicatori che contribuiscono all'assegnazione delle Spighe Verdi c'è l'attenzione alle bio-diversità, l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti e senza limitazioni ai servizi di interesse collettivo. Sono questi solo alcuni degli indicatori che guidano il programma e che ogni anno sono suscettibili di variazioni, in un'ottica di miglioramento continuo e di massimo coinvolgimento dei Comuni che sono segnalati per aver messo tra le proprie priorità l'agricoltura, il paesaggio rurale e la cura del territorio. Un riconoscimento importante, dunque, che deve incoraggiare anche gli altri comuni del Comprensorio a porre in essere quella costruttiva e concorde sinergia tra pubblico e privato che in questi 3 Comuni ha prodotto molteplici iniziative e attività perven-

do così a risultati concreti sotto il profilo della tutela del territorio, della sostenibilità ambientale e sociale delle comunità e della valorizzazione del patrimonio agricolo.

Pino La Rocca

EX LSU ED LPU, STABILIZZATI MA CON SALARIO RIDOTTO

Alto Jonio, 31/07/2021 - Si è concluso finalmente, con la firma del contratto a Tempo Indeterminato sottoscritto dopo un quarto di secolo, la lunga quanto sofferta stabilizzazione dei lavoratori ex Lsu ed Lpu dipendenti già dal primo gennaio 2015 dai comuni di Castrovillari, Saracena, Belvedere, Amendolara, Castroregio e Nocera ricadenti nell'ambito del Comprensio Sibaritide-Pollino-Tirreno della



Vincenzo Laurito

Cgil. Ne ha dato notizia il Segretario Comprensoriale della Nidil-Cgil Vincenzo Laurito che ha parlato però di un risultato raggiunto solo in parte. "La soddisfazione – ha scritto infatti Laurito – è da considerare solo a metà perché con la firma del contratto a Tempo Indeterminato i lavoratori hanno subito una riduzione

dell'orario di lavoro settimanale a sole 15 / 17 ore, con la conseguente perdita di salario che si aggira intorno alle 300/ 400 euro mensili e non era certo quello che tutti noi ci auguravamo. Restiamo pertanto impegnati ed in fiduciosa attesa, – ha aggiunto il Segretario Comprensoriale della Nidil-Cgil – di quanto si verificherà in Parlamento dopo gli impegni assunti dal Ministro del Lavoro Andrea Orlando e dopo che il Parlamento ha recepito l'O.d.G. presentato dagli on.li Bruno-Bossio e Viscomi attraverso il quale si chiede al Governo l'equiparazione degli ex Lpu al bacino degli Lsu". Detto provvedimento, sempre secondo il Sindacalista della Nidil-Cgil, se approvato come promesso nella prossima legge di stabilità, consentirà di riportare il contributo ministeriale di euro 9.296,00 annuo per ogni lavoratore Lpu calabrese, per un importo complessivo di 18,5milioni di euro annuo. "Questo contributo, ovviamente da storicizzare, – ha aggiunto Vincenzo Laurito – ci permetterà di riportare i lavoratori alle 26 ore settimanali preesistenti. Nel contempo, – ha aggiunto Laurito – come Organizzazione Sindacale, rivolgiamo un pressante invito agli amministratori locali affinché si adoperino in tutti i modi per destinare propri fondi di bilancio, come sarebbe corretto fare e per come hanno già fatto tanti altri Comuni, per migliorare ulteriormente la condizione salariale dei lavoratori, migliorando, al contempo, gli stessi servizi pubbli-

ci ai quali questi lavoratori sono adibiti già da anni. Com'è del tutto evidente – ha concluso il Sindacalista castrovillarese Segretario Comprensoriale della Nidil-Cgil – noi come Sindacato non molliamo e saremo pronti alla mobilitazione qualora nella bozza della Legge di Stabilità che sarà approntata entro il prossimo mese di ottobre, il Governo non dovesse mantenere gli impegni assunti dal Ministro del Lavoro e non dovesse prevedere la somma promessa che renderebbe finalmente giustizia a lavoratori che da anni garantiscono servizi di qualità nei Comuni e negli Enti Territoriali".

Pino La Rocca

IL BUCO, IN GARA PER IL LEONE D'ORO A VENEZIA.

Alto Jonio-27/07/2021 - L'incantato scenario del Pollino e in particolare l'Abisso del Bifurto, la grotta carsica più profonda d'Europa, palcoscenico naturale in cui è stato ambientato il film "Il Buco" di Michelangelo Frammartino (regista e aiuto-regista calabresi!) in gara alla Mostra del Cinema di Venezia. Un'altra occasione cinematografica, dunque, per scoprire e far conoscere i piccoli paesi dell'Alto Jonio incastonati nel Parco Nazionale del Pollino (San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria, Alessandria del Carretto...) e le bellezze naturali per fortuna ancora incontaminate del nostro territorio.



NELL'ABISSO DEL BIFURTO" SUL POLLINO

Il film di Michelangelo Frammartino dal titolo 'Il Buco', girato interamente nel Parco del Pollino è, come si diceva, in concorso al Festival del Cinema di Venezia ed è motivo di orgoglio per noi cittadini dell'Alto Jonio Cosentino scoprire un film che racconta, attraverso lo stile e l'estetica di Michelangelo Frammartino, una bella storia, autenticamente vera e profondamente legata alla nostra terra, alle straordinarie bellezze paesaggistiche in gran parte nascoste e inesplorate e al talento dei giovani calabresi come il regista Michelangelo Frammartino figlio di emigrati a Milano e di Angelo Urbano originario di Albidona già autore di diversi cortometraggi e di documentari, che ne ha condiviso il progetto come aiuto alla regia di uno dei soli 5 film italiani in gara alla Mostra del Cinema di Venezia. Durante

il boom economico degli anni 60, l'edificio più alto d'Europa (il Pirellone) viene costruito a Milano, nel prospero Nord-Italia. All'altra estremità del Paese, nell'agosto del 1961 un gruppo di giovani speleologi, già esploratori di tutte le cavità del Nord-Italia, cambiano rotta e puntano al Sud, con l'intenzione di esplorare altre grotte sconosciute all'uomo, si immergono così nel sottosuolo ed esplorano, anche nelle sue viscere, l'altopiano calabrese del Pollino e il suo incontaminato entroterra immergendosi nel sottosuolo di un Meridione angosciato anche allora da mille problemi e che tutti, soprattutto i giovani, continuano ad abbandonare. Scoprono così, con i suoi 700 metri di profondità, una delle grotte più profonde del mondo, l'Abisso del Bifurto, sull'altopiano del Pollino, al confine tra i comuni di San Lorenzo B. e Cerchiara di C. sotto lo sguardo fiero di un vecchio pastore, unico e severo testimone di un territorio incontaminato. Questo film è la storia della straordinaria impresa di questi giovani piemontesi. «C'è voluto tantissimo – ha dichiarato il Direttore Artistico Alberto Barbera nel presentarlo – per fare quest'opera che ricostruisce, con grande rigore, l'impresa di questo gruppo di speleologi piemontesi valorizzata dalle straordinarie immagini di Renato Berta. Un film, – ha aggiunto il Direttore Artistico – che ha la purezza di un diamante, nel quale le grotte costituiscono un fuori campo assoluto, anche perché la notte eterna che regna al loro interno sembrerebbe quanto di più ostile alla macchina da presa. Eppure, – ha spiegato il Direttore Barbera – chi ama il cinema sa bene che il fuori campo, l'invisibile, rappresentano la sua "sostanza" più profonda impreziosita dalla straordinaria coincidenza in cui speleologia, cinema e psicoanalisi si siano fuse per dare vita ad un film nel quale giovani speleologi, poco più che ventenni, si immergono nella terra per esplorare... altre profondità».

Pino La Rocca

COMUNE DI AMENDOLARA E PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI SOTTOSCRIVONO STORICO ACCORDO PER LA CALABRIA. «VERA RIVOLUZIONE NELLA GESTIONE DEI BENI CULTURALI»

Amendolara, 30/07/2021 - E' stato sottoscritto giovedì era, nella sala stampa del Museo Archeologico Nazionale "Vincenzo Laviola", l'importante Accordo di Valorizzazione e Collaborazione tra il Comune di Amendolara e il Parco Archeologico di Sibari che punta a realizzare un ambizioso **percorso di rilancio in chiave culturale e turistica del patrimonio artistico di Amendolara e del suo centro storico** avendo come fulcro principale Palazzo Andreassi pronto ad un restyling architettonico e di contenuti. Hanno sotto-



scritto il documento il sindaco, Antonello Ciminelli e il direttore del Parco, Filippo Demma.

«Con questo accordo – ha dichiarato il sindaco Ciminelli – inizieremo a parlare di cultura finalmente anche in termini di economicità. **Una occasione da non perdere per tutti gli attori competenti nel settore turistico e culturale con la concreta possibilità di creare importanti occasioni in termini di lavoro e sviluppo turistico».**

Gli ha fatto eco il direttore Filippo Demma: «Questo è un bellissimo accordo – ha commentato -. Il primo in Calabria per contenuti e prospettive. Abbiamo trovato nel sindaco di Amendolara l'interlocutore ideale. **Noi siamo pronti ad incrementare ulteriormente le risorse per permettere ad associazioni, cooperative di giovani e professionalità varie di poter lavorare nel settore dei Beni Culturali**, imparando a promuovere il grande patrimonio che Amendolara si ritrova. Questo accordo è una vera rivoluzione».

CORTESIA E QUALITA'

"Pensa, credi, sogna e osa" (Walt Disney).

Amendolara, 04/07/2021 - Mai aforisma poteva essere più consono a quanto sono riusciti a realizzare Rosanna Tufaro e Diego Albanese, due giovani in possesso di quel classico *"fuoco sacro"* per una imprenditoria fatta di coraggio, spirito di iniziativa, lungimiranza, serietà e professionalità. Oltre che di qualità come simpatia, solarità, disponibilità, umiltà e modestia.

La loro passione, in perfetto connubio con un duro lavoro, li ha portati a realizzare un sogno che avevano pensato, in cui avevano creduto e che hanno osato concretizzare, infatti hanno aperto la Pinseria La Regina ad Amendolara Marina, all'interno della quale si vive non soltanto un momento di delizia per le papille gustative, ma anche attimi di serenità e spensieratezza, grazie al loro modo d'essere, alla loro capacità di mettere a proprio agio ogni tipologia di clientela.



Il termine Pinsa deriva dal latino *"pinsere"*, che significa allungare-schiacciare.

Si rifà ad un'antica ricetta risalente ai tempi dell' Antica Roma, proveniente dalle popolazioni contadine fuori le mura che, in virtù della macinazione di cereali, quali miglio, orzo, farro, a cui aggiungevano sale ed erbe aromatiche, realizzavano queste schiacciatine, che addirittura venivano citate da Virgilio nell'Eneide.

Nel 2001, grazie ad uno dei discendenti di una vecchia famiglia di panificatori romani, Corrado Di Marco, nacque come marchio registrato la pinsa odierna, che è una rivisitazione di quella che era la pinsa romana. Ebbene, la pinsa di Diego Albanese che, ricordiamolo, ha maturato la sua esperienza grazie ai suoi studi all'Accademia, possiamo definirla come un superamento di quello che era il vecchio concetto di pinsa di Di Marco, infatti ci mette tutto il suo amore e la sua inventiva per realizzare un prodotto di prima qualità.

La pinsa che si può gustare alla pinseria La Regina, utilizza farine di frumento, di riso e di soia e tutti i prodotti utilizzati sono rigorosamente quelli greci, cioè i migliori in termini di qualità.

Diego dice sempre che per ottenere una pinsa ottima è necessario pochissimo lievito e tantissima levitazione, almeno 48 ore.

Rosanna e Diego hanno voluto fortemente e tenacemente lavorare sodo per portare un prodotto eccellente, che lasciasse soddisfatto il cliente e, soprattutto, hanno coniugato gentilezza, cortesia e simpatia alla loro professionalità. La loro pinseria è un piccolo *"scrigno"* di gusto e di valori umani e ciò non è facile riscontrarlo facilmente, considerando che determinati principi si sono persi nell'agone del business.

Gustare il loro prodotto non significa semplicemente soddisfare il proprio palato, ma trascorrere in modo coinvolgente un momento di introspezione con se stessi, grazie alla simpatia di Rosanna e alla gentilezza di tutto il personale che, con perizia, collabora con questi due grandi professionisti.

"Mi piace pensare che essere delicati e gentili sprigiona una magia invisibile che non può mai essere sconfitta" (Fabrizio Caramagna).

Ecco, la delicatezza e la spontaneità che traspaiono dai modi di approcciarsi al cliente da parte di Rosanna e Diego, sprigionano questa magia, che ti trasporta in un mondo dove i valori veri della vita e la professionalità nel lavoro esistono ancora.

La forma ovale, la friabilità, che la rende croccante nei bordi e morbida all'interno, la digeribilità, grazie a diverse tecniche di lievitazione-maturazione, l' originale mix di farine : farina di frumento, farina di riso, farina di soia, la fragranza, grazie alle ore di maturazione, rendono questo prodotto della Pinseria La Regina un qualcosa di veramente straordinario, non soltanto dal punto di vista del sapore ma anche sotto l'aspetto salutistico.



E questo non è poco, visto che si parla spesso di alimentarsi in modo sano.

Auguriamo a Rosanna e Diego tantissime altre gratificazioni, certi che metteranno

non semplicemente passione e professionalità nel loro lavoro, ma anche amore.

E quando ciò accade non può che essere un successo.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

LA CARITAS DIOCESANA ISTITUISCE UNA COLLETTA PER AIUTARE LA SARDEGNA

di Rocco Gentile

“Il dramma di uno sia di interessi di tutti” (S. E. Mons. Francesco Savino)

Cassano All'Jonio, 30/07/2021

Carissimi,

questa importante sottolineatura del nostro Vescovo risuona particolarmente incisiva in questi giorni in cui stiamo assistendo alle **drammatiche vicende ambientali che hanno colpito la Sardegna**. Un incendio da almeno un miliardo di danni. Oltre alla vegetazione, le fiamme hanno divorato aziende, animale e un patrimonio ambientale di 70 anni. Ormai la foresta non c'è più, si sono disintegrate le vigne, gli uliveti, animali uccisi dal fuoco, case e aziende agricole completamente distrutte da un incendio che è andato avanti per tre giorni consecutivi, alimentato dai 40 gradi di temperatura e dal vento. Niente è più come prima, niente è rimasto.



“La gestione dei boschi e i cambiamenti climatici – sottolinea don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana – sicuramente hanno favorito il propagarsi delle fiamme, la cui origine però si presume sia ancora una volta dolosa. Da sardo mi sento doppiamente ferito, tuttavia il ripetersi di questi disastri, come anche le emergenze che si stanno verificando in questo periodo in altre zone del Paese, devono interpellarci tutti: è il grido della terra e dei poveri di cui parla papa Francesco che deve spingerci verso profonde trasformazioni, alla ricerca di un diverso modo di vivere. Verso quella transizione ecologica indicata dai vescovi italiani nel Messaggio per la 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato che si celebra il 1° settembre. Dobbiamo ripensare la qualità della vita umana, ritrovare una prospettiva pastorale: il legame tra la cura dei territori e quella del popolo, per orientare a nuovi stili di vita e di cittadinanza responsabile, così come a scelte lungimiranti da parte delle comunità”.

Insieme al nostro Vescovo, Mons. Francesco Savino, uniti a tutta la Chiesa italiana facciamo appello alle coscienze di tutti affinché le nostre vite siano trasformate da un reale cambiamento. Basta aspettare: dobbiamo davvero, e non solo con slogan e frasi fatte, prenderci cura della madre Terra. **Esprimiamo a tutta la Sardegna vicinanza nella preghiera e nella solidarietà, chiedendo a tutte le comunità parrocchiali e civili di unirsi alla colletta istituita per la prossima domenica: 01 agosto 2021.** Viviamo anche que-

sto momento con generosità, come forma di partecipazione e di comunione che permetterà di accompagnare e sostenere le azioni immediate di aiuto, messe in campo da Caritas Italiana, così come quelle che verranno avviate nei

Conto Corrente Postale:

Numero:

13001870

Intestazione:

Curia Vescovile di Cassano all'Jonio

oppure Bonifico Bancario:

Banca INTESA SAN PAOLO S.p.A.

IBAN: IT53 K030 6909 6061 0000 0002 920

Banco Posta

IBAN: IT37 V076 0116 2000 0001 3001 870

prossimi mesi per consentire la ripresa delle attività. Quanto raccolto potrà giungere, con Causale “Colletta Emergenza Sardegna”, tramite:

Ringraziandovi per la vostra collaborazione, restiamo a disposizione per ogni eventualità e auguriamo a voi e alle vostre realtà una serena estate.

Sac. Mario Marino

Direttore Caritas diocesana

MEETUP M5S CORIGLIANO IN MOVIMENTO – LA FASCIA JONICA PENALIZZATA DALLE SCELTE DEL “NUOVO” M5S. CI DISSOCIAMO.

Calabria, 31/07/2021 - Leggiamo in queste ore che il M5S targato Giuseppe Conte si è riorganizzato in tutte le province calabresi.

A seguire abbiamo potuto scorgere i nomi degli attivisti individuati tra tutti i referenti per i ruoli di coordinatori provinciali e regionali, i responsabili dei “grandi eventi” e della comunicazione.

Chiediamo con quale criterio sono stati scelti quei nomi?

In quanto da iscritti non ci è pervenuta nessuna comunicazione per partecipare a questa organizzazione.

Ci rammarica molto il fatto che da Cirò Marina a Rocca Imperiale nessuno degli attivisti è stato inserito nei suddetti quadri organizzativi e dirigenziali.

Ci dissociamo da quanto deciso poiché la decisione certificata come, al pari di quanto fatto dagli altri partiti nel passato, viene completamente dimenticata e abbandonata la Fascia Jonica.

Questo avviene nonostante è proprio, ad esempio, a Corigliano-Rossano il Movimento 5 abbia ottenuto l'elezione del primo consigliere comunale e alle Politiche del 2019 abbia eletto ben tre parlamentari (un senatore e due deputati). Un lavoro sul territorio che, per oltre dieci anni, ha visto il M5S sempre protagonista e al lavoro per i territori. Una battaglia continua contro le multinazionali del petrolio, a difesa dell'ambiente, a tutela dell'acqua pubblica e conseguendo numerosi risultati. Basti pensare al blocco della costruzione di un pozzo per trivellare nei Laghi di Sibari, alle lotte per la legalità, per la sanità e tanto altro. Non ci resta che prendere atto di questa sgradevole e spiacevole situazione.

Invitiamo a tutti a fare una riflessione confermando che ci dissociamo su quanto deciso dal "nuovo" ma, a quanto pare già vecchio, Movimento 5 stelle.

Meetup M5S Corigliano in Movimento

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE LANCIA L'ALLARME CINGHIALI AL GOVERNO REGIONALE E NAZIONALE



Giuseppe Ramundo

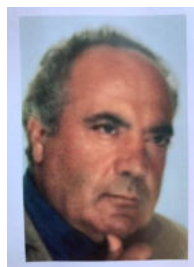
Cerchiara di Calabria, 01/07/2021
- L'amministrazione comunale è fortemente preoccupata, già da tempo, per l'enorme presenza di cinghiali sul territorio che causano notevoli danni agli agricoltori. L'amministratore Giuseppe Ramundo per offrire sicurezza ai cittadini, ha scritto una lettera oggi, con protocollo n. 3417, al presidente della Regione Calabria, On. Nino Spirlì, all'assessore all'agricoltura On. Gianluca Gallo, al Dr. Giacomo Giovinazzo e al Ministro dell'Agricoltura, On. Stefano Patuanelli, al fine di risolvere la problematica riguardante l'invasione dei cinghiali.

In particolare nella missiva si legge che: "L'annoso problema della presenza nei nostri territori di numerose specie di fauna selvatica, nello specifico, di cinghiali è diventato di fondamentale importanza per la protezione del territorio, delle colture e degli agricoltori. Da mesi si assiste, infatti, nel nostro comune ed in tutto il territorio circostante, ad una crescente proliferazione di fauna selvatica della specie *Sus scrofa* (cinghiale). Il numero sempre maggiore di cinghiali sta arrecando seri problemi alle colture in alcune zone da noi amministrate, ricadenti fuori dal Parco Nazionale del Pollino. Le problematiche riscontrate sono diverse

e riguardano sia danni in ambito lavorativo, sia all'incolumità dei cittadini proprietari di aziende agricole; in effetti la presenza di questi animali selvatici è diventata una vera e propria emergenza. Di particolare attenzione è l'invasione dei cinghiali che producono tantissimi danni alle colture agricole, talvolta anche con fenomeni irreversibili, oltre che generare, durante gli attraversamenti stradali, incidenti automobilistici come accaduto tempo fa nel nostro comune. Il Piano di abbattimento del cinghiale, messo in atto dal Dipartimento Agricoltura e risorse Ambientali della Regione Calabria, potrebbe sicuramente rappresentare un buon deterrente al loro contenimento numerico, ma che attualmente evidentemente non è sufficiente ad assicurare la riduzione del proliferare dei cinghiali. Occorre, dunque adottare, da parte degli organi preposti, ulteriori misure straordinarie deputate ad arginare il fenomeno. Pertanto chiedo, con fermezza, che non si perda di vista il livello di sicurezza che noi amministratori locali siamo tenuti ad assicurare ai nostri cittadini e con ciò l'intervento alla S.V. per la risoluzione del problema con l'adozione di eventuali misure a sostegno o di supporto al Piano di abbattimento del cinghiale o comunque, in alternativa, attuare soluzioni ritenute idonee alla risoluzione della problematica evidenziata.

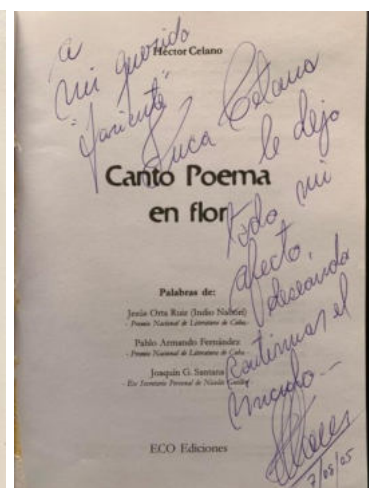
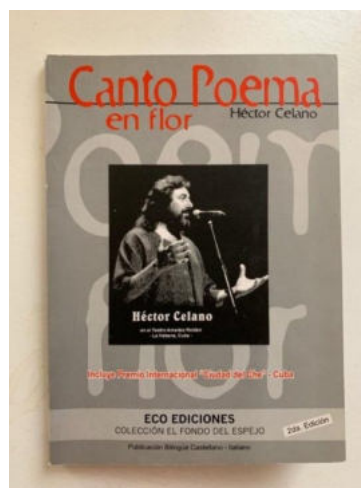
Franco Lofrano

LUCA CELANO : Raccolta di opere come viaggio nel tempo a testimonianza di un "dialogo" di anni tra me e il territorio. "Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia , ma del mondo." SOCRATE



Luca Celano

Basilicata, 30/07/2021 - LUCA CELANO : Raccolta di opere come viaggio nel tempo a testimonianza di un "dialogo" di anni tra me e il territorio. "Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia , ma del mondo." SOCRATE





dione, da questo punto di vista va in controtendenza. Mentre i Partiti tradizionali tendono a chiudere le proprie sedi, noi invece ne apriamo di nuove, consapevoli come siamo che la vera politica è quella che parte dai territori e dalle sue istanze. Complimenti ad Andrea Renne, che in una fase nella quale i cittadini si allontanano dalla vita politica, sta riuscendo invece, con impegno e passione, a coinvolgere alla politica e alla vita pubblica i cittadini di questo territorio”.

Andrea Renne

A LECCE, L'ACCADEMIA "ITALIA IN ARTE NEL MONDO" HA ORGANIZZATO LA BIENNALE D'ARTE "IL RINASCIMENTO" (di Mario Vuodi).

Vuodi).

Montegiordano, 28/07/2021. A Lecce, la Firenze del Sud, si è tenuta La Biennale d'Arte "Il Rinascimento" dal Salento al più ampio contesto Europeo tra Arte, Filosofia e Letteratura, organizzata dall'Accademia "Italia in Arte Nel Mondo"-Associazione Culturale di Brindisi, affermata in campo internazionale, così articolata:

INAUGURAZIONE SEDE IDM AMENDOLARA

Amendolara, 29/07/2021 - Sabato alle 18:30 ad Amendolara Marina, nella centralissima viale Calabria, si inaugurerà la sede di Amendolara di Idm. Insieme al taglio del nastro è previsto un dibattito a più voci, nel quale interverranno i dirigenti di Italia del Meridione, a livello regionale, provinciale e locale, a cominciare



da Andrea Renne, responsabile alto jonio per la direzione provinciale Idm, ideatore dell'iniziativa e con i contributi del Segretario Regionale di Italia del Meridione Nicodemo Filippelli, di Emilio De Bartolo, Segretario provinciale, di Paolo Stigliano, Sindaco di Canina e coordinatore di zona, di Cristian Quartero, esponente locale di Idm, del prof. Aldo Barletta, che

introdurrà i lavori e dulcis in fundo con le conclusioni del Segretario Federale Orlandino Greco. "L'inaugurazione di una sede è sempre un momento particolarmente significativo per un Movimento politico" ha dichiarato Orlandino Greco, leader e Segretario Federale di Idm. "Italia del Meri-

Giovedì 1° luglio 2021, inaugurazione della Mostra Internazionale Collettiva in Lecce presso la Società Operaia del Mutuo Soccorso, Antica Galleria d'Arte, "E. Maccagnani", fondata nel 1861, in concomitanza con l'Unità d'Italia;

Giovedì 8 luglio 2021, convegno delle Associazioni che operano nel campo dell'Arte e dell'Impegno Sociale, organizzato in Brindisi presso l'Aula Magna dell'Istituto Alberghiero "Sandro Pertini" con la presenza del **Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Antonio Micia**;

Sabato 10 luglio 2021, Gran Galà presso il Grand Hotel Tiziano e dei Congressi Sala "Bernini" in Lecce, nel corso del quale sono stati Conferiti agli Insigniti i seguenti alti Riconoscimenti:

- Alto Riconoscimento d'Arte a Personalità del mondo dell'Arte della Scienza e della Cultura **"Il David di Michelangelo"** 2021, nel 520° Anniversario della Realizzazione del **CAPOLAVORO DELLA SCULTURA MONDIALE**;
- Alto Riconoscimento per la Letteratura e l'Impegno Sociale Omaggio a **"Dante Alighieri"**, in occasione del 700° Anniversario delle Celebrazioni che si svolgono in tutto il Mondo del Sommo Poeta Fiorentino;
- Alto Riconoscimento **"Il Pensatore"** di Auguste Rodin.

Hanno patrocinato l'Evento: **L'Università Popolare degli Studi di Milano**; **l'Associazione Nazionale Carabinieri Ispettorato Regionale "Puglia"**; **il Centro Studi Terra d'O-**

tranto; Salento Formazione-Manduria; Team Calcagni; OARI-l'Associazione per una Pastorale di Comunione e Speranza dell'uomo che soffre; CAI-Centro Antiviolenza Italiano; Protezione Civile Gruppo Lucano-Settore Sanitario; Organizzazione per i Diritti Umani e la Tolleranza ETS; l'Associazione Culturale Jacques De Molay-Templari della Pietà del Pellicano; ALI-Associazione Latinoamericana in Italia ONLUS; l'Associazione "Gli Angeli della Strada"-Motosoccorso ODV; l'Associazione i Diritti di Ginevra; l'Associazione "Gli Amici di Padre Pio"; l'Associazione Culturale "BARINQUARTA"; l'Associazione Difesa della Salute; l'Associazione "G. Palatucci"-Pro-Gioventù Volturara Irpinia; ADA-ONLUS-Associazione Diritti Animali; l'Associazione Oll Muvi; l'Associazione Turistica-Culturale "Resto in Irpinia".

Nel corso della serata conclusiva, si è insediato il Comitato Scientifico d'Onore:

- per il Premio "**Dante Alighieri**", composto dalla **Laura Guercio** (Presidente della Commissione di Valutazione degli Alti Riconoscimenti per i Diritti Umani e l'Impegno Sociale) e dei componenti: **Col. Nicolò Mazzaccara**, assente per motivi personali; **Anna Rita Tepore, DSGA** nella Pubblica Istruzione; **Brigida Vasile**, Impiegata nella Pubblica Istruzione; **Vincenzo Santoro**, Artista e **Carla Di Lascio**, Artista.
- per il Premio "**Il David di Michelangelo**", composto dal **Dr. Michele Miulli**, Ufficiale dei CC, esperto d'Arte (Presidente della Commissione) e dei componenti: **Dr. Vitoronzo Pastore**, scrittore e collezionista; **Dr.ssa Maria Torrelli**, Poetessa; **Dr. Mario Vuodi**, già Assessore alla Cultura del Comune di Montegiordano (CS); **Antonia De Salvo**, Artista e **Lena Gentile**, Artista.

Presidente Onorario dell'Evento il **Dr. Nicola Giampaolo**, Giornalista e Postulatore accreditato presso la Santa Sede.

La serata è stata condotta dal **Vice Presidente Dario Chiavarini**, coadiuvato dal Colonnello dei Carabinieri **Dr. Michele Miulli** Esperto d'Arte, dalla Associata **Brigida Vasile**, con l'assistenza sul palcoscenico delle Associate **Silvia Dattola**, **Chiara Scalone** e **Vivien Quaranta**, Madrina della serata.

La Convention d'Arte tra le più importanti d'Europa, a cui hanno partecipato Artisti, Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo, si è protratta fino a tarda notte in un'atmosfera piacevole, arricchita dalle note del Maestro Violinista **Ovidio Popescu** e dalle esibizioni di affermati Artisti provenienti da tutta Italia.



Oltre tremila brochures divulgative, e di pubbliche relazioni attraverso email inviate dall'Accademia in tutto il Mondo, ad Artisti, Critici, Personalità del Mondo dell'Arte, Autorità Istituzionali, Civili e Religiose.



Fra le tante personalità che hanno ricevuto il Premio per l'Impegno Sociale "**Dante Alighieri**"

2021, particolarmente emozionante è stato quello del Colonnello Pilota **Carlo Calcagni**, contaminato dall'uranio impoverito durante la missione di pace in Bosnia, che, nonostante la grave malattia, continua, quotidianamente, a spendersi per gli altri pronunciando continuamente la bellissima frase: "**Mai Arrendersi!**".

Più di 100 gi Artisti, provenienti da numerose Nazioni, insigniti dell'Alto Riconoscimento Internazionale d'Arte Contemporanea "**Il David di Michelangelo**" **2021** e il Titolo Onorifico "**Magister Artis et Culturae 2021**", fra questi, figura l'affermata Artista, di Montegiordano, **Lena Gentile**, alla quale, inoltre, gli è stato conferito l'Alto Riconoscimento per l'Impegno Sociale "**Dante Alighieri**" **2021**.



A **Mario Vuodi**, quale componente del **Comitato d'Onore del Premio di Arti Visive "Il David di Michelangelo"**, da parte del Direttore Artistico, dr. Roberto Chiavarini, dell'As-

sociazione Culturale, gli è stata consegnata una pergamena di Ringraziamento ed Encomio.

Tutti gli intervenuti, a qualsiasi titolo, hanno espresso parole di gratitudine e apprezzamento nei confronti della valida e attenta équipe organizzativa, per l'alto valore artistico, culturale, sociale e umano che manifestazioni di questa rilevanza riescono a produrre.

Mario Vuodi

MONTEGIORDANO HA OTTENUTO LA BANDIERA SPIGHE VERDI 2021.

Montegiordano, 30/07/2021 - Comunichiamo con immensa soddisfazione ed orgoglio che MONTEGIORDANO ha ottenuto LA BANDIERA SPIGHE VERDI 2021.

Tale importante riconoscimento è stato assegnato al nostro Comune da FEE ITALIA, un'organizzazione internazionale riconosciuta dall'UNESCO come leader mondiale nel campo dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile.

Un prestigioso riconoscimento nazionale ottenuto grazie all'impegno e al lavoro svolto in questi due anni, da tutta la squadra amministrativa.

Una costruttiva e affiatata sinergia di gruppo che ha prodotto molteplici iniziative, attività e risultati concreti sotto il profilo della tutela del territorio, della sostenibilità ambientale e sociale nel nostro Paese e della valorizzazione del patrimonio agricolo.

Sono solo 58 i comuni in Italia che hanno ottenuto la bandiera Spighe Verdi e siamo davvero contenti che insieme a Montegiordano, anche Roseto Capo Spulico e Trebisacce sono presenti in questo elenco.

Spighe Verdi è il programma che premia lo sviluppo rurale sostenibile e si rivolge ai Comuni che intendono valorizzare e investire sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali.

La candidatura a Spighe Verdi 2021 è stata sottoposta ad un rigido protocollo in cui è prevista la rispondenza a criteri contenuti in diverse aree tematiche come l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; la partecipazione pubblica; l'accessibilità per tutti senza limitazioni.

Montegiordano in soli due anni ha ricevuto importanti riconoscimenti nazionali per l'impegno e i risultati ottenuti

sotto il profilo della sostenibilità ambientale e sociale del nostro territorio.

Il nostro Paese è entrando a far parte dell'Associazione dei Comuni Virtuosi, ha vinto il primo premio nazionale per la sostenibilità ambientale "Cresco Awards" nella categoria dei comuni fino a 5000 abitanti ed oggi ha ottenuto la prima Bandiera Spighe Verdi 2021.

Questo ulteriore rilevante risultato dimostra in concreto l'evidente processo di cambiamento che da due anni è in atto nel nostro Paese.

Sono davvero tanti i progetti oggi in cantiere per Montegiordano che in questi ultimi tre anni potranno essere realizzati e grazie all'impegno, alla volontà e alla passione che spinge ogni singolo amministratore a lavorare e fare sempre meglio per il nostro Paese, potremo assistere ad un virtuoso e significativo cambiamento in termini di sviluppo sostenibile ed opportunità di crescita, del nostro piccolo e tanto amato Borgo.

INTROCASO: L'APICOLTURA HA TUTTE LE CARATTERISTICHE PER DIVENTARE UN PILASTRO DELLE POLITICHE LOCALI DI TUTELA AMBIENTALE, DI VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI E DI SVILUPPO LOCALE.

Montegiordano, 31/07/2021 - Montegiordano Comune amico delle Api, in collaborazione con l'Oratorio "Arcobaleno di Dio", hanno organizzato una prima iniziativa sul "Mondo delle Api un popolo laborioso" che ha visto la partecipazione dei ragazzi in visita presso una nascente azienda di un giovane apicoltore del nostro piccolo Borgo.



Una giornata interessante per i ragazzi che hanno potuto vedere dal vivo tutto il processo laborioso che le api compiono fino alla produzione del miele.

Un processo Virtuoso con lo scopo di promuovere una loro partecipazione attiva nella tutela dell'ambiente e nella riqualificazione dei territori, attraverso la protezione delle api e la valorizzazione dell'apicoltura.

Il Comune di Montegiordano in questo settore ha iniziato a svolgere un ruolo strategico di motore politico e coordina-

mento per la promozione di uno sviluppo locale sostenibile.

Siamo certi che l'apicoltura abbia tutte le caratteristiche per diventare un pilastro delle politiche locali di tutela ambientale, di valorizzazione dei territori e di sviluppo locale.

A MONTEGIORDANO, PAESE HA APERTO UNA NUOVA ATTIVITÀ COMMERCIALE "IL MURALES". (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 10/07/2021 - A Montegiordano ha aperto una nuova attività commerciale "Il Murales", Ristorante-Pizzeria, in Via della Conciliazione, alla periferia del centro abitato, sulla Strada Provinciale che da Montegiordano porta alla vicina Oriolo.



Il locale dispone di ampi spazi all'esterno dove si può godere la frescura della collina, specialmente in queste giornate afose. Si potranno gustare prodotti tipici della tradizione culinaria montegiordanesa (Pasta casereccia, Cipolla di Tropea con uova fresche di giornata, Stigliola (interiora di capretto lattante), Patate e peperoni, Peperoni (cruschi) di Senise e tante altre specialità). Tutte le gustose pietanze

sono accompagnate da ottimi vini. Il sabato e la domenica, per il mese di luglio, gustose pizze, mentre per il mese di agosto tutte le sere. Per motivi organizzativi è gradita la prenotazione. Montegiordano, appellato il "Paese dei Centenari", perché gode di un micro-clima, tra mare e Pollino e una sana alimentazione, che consentono alle persone che vi abitano di campare cent'anni, infatti dal 1985 ad oggi ben dieci concittadini hanno terminato di vivere oltre i 100 anni, senza contare i numerosi ultra novantenni, conosciuto anche per i sani prodotti da forno, l'olio, il peperoncino, la salsiccia, la tipica sopressata e il vino. Montegiordano, un ridente paesino situato nell'Alto Jonio Cosentino, nell'Antica Magna Graecia, terra ricca di arte, cultura, territorio e ambiente, sono il patrimonio che, ogni giorno, le giovani generazioni, hanno il dovere di tutelare. Questo splendido territorio che va da Crotona a Taranto con aree archeologiche e realtà museali, con paesaggi mozzafiato bagnati dalle acque incontaminate dello Jonio ed impreziositi dalle cime innevate del Pollino, colorati da tante specie floreali disseminati sul lungo territorio. Nonostante la crisi dovuta soprattutto alla pandemia, c'è ancora spazio per una Calabria produttiva, libera e orgogliosa di se stessa.

Sarebbe auspicabile che, le Istituzioni Locali tenessero nella dovuta considerazione le piccole iniziative imprenditoriali locali che consentono attraverso le loro attività di tenere in vita i Centri storici dei Comuni montani, da tempo, in via di spopolamento.

Tantissimi auguri e buon lavoro.

Mario Vuodi

CRONACA SUL CONVEGNO "VIVIAMO INSIEME IL MARE E LA NATURA. CARDIO – PROTETTI ED IN SICUREZZA",

Policoro, 28/07/2021 - Si è svolto, nei giorni scorsi, alla presenza di rappresentanti del mondo associativo, medico, imprenditoriale e delle istituzioni locali, provinciali e regionali, il convegno "Viviamo insieme il mare e la natura. Cardio – protetti ed in sicurezza", fortemente voluto dall'associazione "Viviamo Insieme" di Policoro.



Nel corso della serata, moderata dalla giornalista Antonella Gatto, sono stati tanti gli spunti di riflessione e le testimonianze.

"Le carenze della rete dei servizi e delle strutture non consentono una tutela adeguata dei diritti delle persone disabili -ha dichiarato Tonia Orlando, presidente dell'associazione "Viviamo Insieme"- e, di conseguenza, le famiglie subiscono forti discriminazioni.

Le politiche di inclusione lavorative –ha, poi, aggiunto- devono valorizzare le capacità delle persone speciali, favorendo una piena integrazione nel tessuto sociale e il diritto all'autonomia e all'indipendenza economica, soprattutto, nel "Dopo di Noi". Garantire la libertà di scelta all'interno di un ambiente lavorativo accessibile a tutti è un passaggio fondamentale per permettere un processo effettivo di inclusione sociale. Pur essendo centrale il ruolo delle famiglie – ha concluso la presidente- è necessario pensare ad un nuovo modello di assistenza, che tenga conto di vari fatto-

ri, il contesto ambientale nel quale la persona vive ed i bisogni di assistenza, eliminando discriminazioni e garantendo il diritto all'autodeterminazione della persona diversamente abile". L'incontro è stato, anche, l'occasione per ricordare le importanti attività svolte dall'associazione, come il campus estivo in programma fino al 6 agosto, reso possibile dalla sinergia tra enti ed associazioni presenti sul territorio, e l'evento "Le Mie Abilità, in Friggitoria", in programma il 25 agosto.

Nei tanti interventi programmati è emerso l'intento di fare rete per favorire un percorso comune di confronto, crescita e condivisione volto ad offrire il migliore supporto ed aiuto possibile alle persone disabili. Per tramandare, soprattutto, alle future generazioni gli eventi di solidarietà organizzati dalle varie associazioni locali, Benedetto Gallitelli, Presidente dell'associazione "Enzo Gallitelli – Vivere a Colori", ha sottolineato come sia necessario raccogliere atti e documenti volti ad elaborare un documentario cinematografico caratterizzato da una narrazione facile e accattivante. "L'eventuale titolo dell'opera –ha dichiarato Gallitelli– potrebbe essere "La rete della solidarietà" e per renderlo accessibile a tutti potrebbe essere diffuso attraverso i social network, coinvolgendo scuole, biblioteche ed associazioni". Altro punto, oggetto di discussione, l'integrazione socio- sanitaria ad opera degli enti gestori di tali funzioni e delle associazioni di tutela dei diritti dei disabili, con le proposte per superare i relativi limiti. A tal fine il Dottor Vito Cilla ha sottolineato l'importanza di dar vita ad un tavolo tecnico dei sindaci, per rispondere alle esigenze di inclusione sociale delle persone diversamente abili, proposta subito accolta dal presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese. A conclusione dell'evento la consegna del defibrillatore all'associazione "Viviamo Insieme", donato dal Dottor Antonino Monteleone, già senatore della Repubblica e firmatario dell'omonima Legge 120 del 3 aprile 2001, il quale si è soffermato, nel suo intervento, sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico in ambiente extra ospedaliero, da parte dell'operatore laico opportunamente formato. Il defibrillatore, che arricchisce il patrimonio di sicurezza dell'associazione "Viviamo Insieme" di Policoro, consentirà ai tanti ragazzi impegnati nelle varie attività di svolgerle in condizioni di maggiore sicurezza, salvando vite umane. "E' fondamentale valorizzare tutte le diversità umane –ha dichiarato Monteleone– favorendo la realizzazione personale dei ragazzi diversamente abili, non discriminandoli, e garantendo loro pari opportunità. Per questo motivo – ha, poi, aggiunto– è necessario creare percorsi di crescita, in cui le persone speciali possano prendere coscienza dei propri limiti e superarli, diventando adulte e determinando liberamente la propria vita e le proprie scelte".

Antonella Gatto

ROSETO CAPO SPULICO OTTIENE PER LA PRIMA VOLTA LA BANDIERA SPIGHE VERDI 2021

Roseto Capo Spulico, 27/07/2021 - Un nuovo prestigioso traguardo è stato raggiunto dall'Amministrazione Comunale di Roseto Capo Spulico, guidata dal **Sindaco Rosanna Mazzia**, nel campo della tutela dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio agricolo. **La Città delle Rose ottiene per la prima volta nella sua storia la Bandiera Spighe Verdi 2021**, un riconoscimento della Foundation of Environmental Education che certifica, ancora una volta, il grande lavoro svolto a 360 gradi dalla squadra amministrativa e da tutta la macchina comunale.



Spighe Verdi è il programma per lo sviluppo rurale sostenibile e **premia i Comuni che si sono contraddistinti nella valorizzazione e negli investimenti sul proprio patrimonio rurale, migliorando le buone pratiche ambientali**. Nel programma Spighe Verdi è centrale il ruolo che ha l'agricoltura nella difesa del paesaggio, nella tutela della biodiversità e nella produzione di alimenti di qualità. Anche in questo caso, così come avviene per la Bandiera Blu, la candidatura è stata sottoposta ad un rigido protocollo in cui è prevista la rispondenza a criteri contenuti in diverse aree tematiche come la partecipazione pubblica; l'educazione allo sviluppo sostenibile; il corretto uso del suolo; la presenza di produzioni agricole tipiche, la sostenibilità e l'innovazione in agricoltura; la qualità dell'offerta turistica; l'esistenza e il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la gestione dei rifiuti con particolare riguardo alla raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche eventualmente presenti sul territorio e del paesaggio; la cura dell'arredo urbano; l'accessibilità per tutti senza limitazioni.

58 i Comuni premiati in tutta Italia, di cui 6 in Calabria, con le riconferme di Trebisacce, Santa Maria del Cedro, Sellia e le new entry Belcastro, Montegiordano e Roseto Capo Spulico.

“Ricevere questi riconoscimenti ci ripaga di tutti gli sforzi e di tutto il lavoro che svolgiamo ogni giorno al servizio della Comunità. Negli ultimi anni Roseto è stata attenzionata dai più importanti osservatori nazionali, entrando a far parte della rete dei **Comuni Virtuosi**, vincendo il **Premio Nazionale dell’Economia Civile**, conquistando la sua quinta **Bandiera Blu** consecutiva, due bandiere **Eco-School** e oggi la sua prima **Bandiera Spighe Verdi**. Non si arriva a questi risultati per caso, per questo voglio ringraziare gli uffici comunali e tutti i miei colleghi Amministratori, in particolare i miei delegati all’Ambiente, all’Agricoltura e alla Valorizzazione dei Prodotti Tipici, **Lucia Musumeci, Giuseppe Nigro e Margherita Rizzuti**, per il grande lavoro di squadra svolto in questi anni. Continueremo ad impegnarci e a dedicarci alla nostra Roseto con sempre più passione per confermare questi traguardi e per raggiungerne sempre di più importanti”.

*Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico*

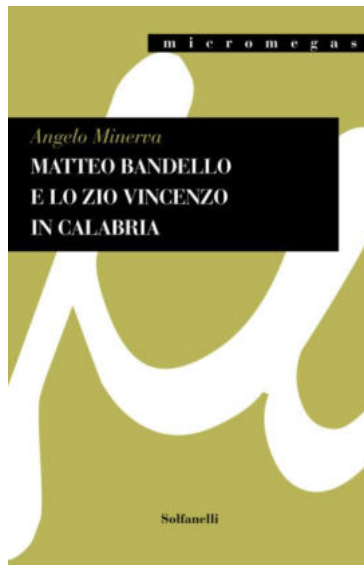
“MATTEO BANDELLO E LO ZIO VINCENZO IN CALABRIA – IL MISTERO SVELATO”: IL NUOVO SAGGIO STORICO-LETTERARIO DI ANGELO MINERVA

di Giulia Aloia

Acri, 23/07/2021 - Con il volume “Matteo Bandello e lo zio Vincenzo in Calabria – Il mistero svelato”, pubblicato nella Collana Micromegas dall’Editore Marco Solfanelli di Chieti, Angelo Minerva, dopo “Bandello & Co – Nobiluomini, nobildonne, dotti, religiosi, militari e altri alla corte di Matteo Bandello”, torna ad occuparsi, con accuratezza e competenza, della figura e dell’opera dello scrittore lombardo.

Matteo Bandello, nato a Castelnuovo Scrvia nel 1485 e morto ad Agen in Francia nel 1561, di nobile famiglia, fu frate domenicano e poi cortigiano, straordinario testimone della variegata e tumultuosa realtà cinquecentesca, mirabilmente confluita e rappresentata nella sua famosa raccolta di 214 novelle.

Il padre, Giovanfrancesco, fuoriuscito e in seguito trasferitosi stabilmente a Roma a causa dei rovesci subiti dalla sua famiglia, sul finire del XV secolo, alla caduta di Ludovico il Moro, fu poco presente nella vita di Matteo, che invece poté contare, proprio nei cruciali anni dell’adolescenza, sullo zio Vincenzo, personalità autorevole e di grande prestigio, Generale dell’Ordine domenicano dal 1501 dopo essere stato nei sei anni precedenti priore del convento milanese di Santa Maria delle Grazie.



Proprio con lui, «che – come precisa l’autore del saggio – aveva già percorso mezza Europa per visitare i conventi del suo ordine», all’inizio dell’estate del 1506, il giovane religioso, in qualità di segretario, giunse nella Calabria Citra per la ricognizione dei già numerosi conventi domenicani presenti nel meridione d’Italia.

Di questo viaggio, fino a qualche anno fa, si sapeva davvero poco, infatti alla prima e imprecisa testimonianza di Leandro Alberti nel “De viris illustribus Ordinis Praedicatorum”, nel corso dei secoli, ne sono seguite altre, che però non hanno fatto che ripetere quelle scarse notizie; solo in tempi più recenti sono stati finalmente cercati, trovati e analizzati documenti che hanno permesso di fare luce su molti aspetti di quel misterioso viaggio.

Comunque, con molta probabilità, l’età avanzata e la fatica accumulata in diversi anni di spostamenti causarono la malattia che portò l’anziano monaco alla morte, il 27 agosto del 1506, nel convento domenicano di Altomonte in provincia di Cosenza, interrompendo così un percorso che prevedeva anche la visita dei conventi siciliani.

La missione, iniziata in primavera a Napoli, si concluse alla fine dell’estate in quella stessa città con la sepoltura del Maestro Generale nella Basilica di San Domenico Maggiore, secondo le sue ultime volontà.

Un’esperienza per molti aspetti drammatica per Matteo Bandello quella vissuta in terra di Calabria, contrassegnata dalla scomparsa di due persone amate, dal momento che, oltre allo zio, perse anche Violante Borromeo, celebrata nei suoi versi col nome di Viole, la donna di cui si era innamorato – quasi certamente in modo platonico – senza essere ricambiato un anno prima a Firenze, e la notizia gli giunse proprio una volta arrivato nella Valle del Crati, precisamente nella città di Bisignano.

Gli accenni, più o meno diretti, a questa esperienza giovanile lo scrittore li fa non tanto nelle lettere di dedica o nelle novelle della sua famosa raccolta, quanto nei versi del meno conosciuto “Canzoniere”, «dove ricorda il primo amore giovanile perduto e il terribile dolore che ne era derivato e che lo aveva fatto ammalare fin quasi a portarlo alla morte, se non fosse intervenuta a curarlo nientemeno che l’ex regina di Ungheria Beatrice d’Aragona, ritiratasi a Napoli nel 1501 dopo che Ladislao II, che aveva sposato segretamente per mantenere il trono, aveva chiesto e otte-

nuto da papa Alessandro VI l'annullamento del loro matrimonio».

La cura, a dir poco bizzarra, era consistita in una sorta di pozione magica con dentro disciolta la polvere di uno smeraldo messo a disposizione da Beatrice. Comunque sia, il giovane domenicano, una volta guarito, gliene sarà per sempre grato.

«Verità storica o invenzione fantastica? Realtà o lirica rêverie? Ossequio al cliché petrarchesco allora tanto di moda?» si chiede, tra l'altro, l'autore nella "Premessa" del suo volume. «Forse... forse una particolare miscela di realtà e fantasia. Ciò che resta di reale e provato è la visita alle comunità fratesche domenicane che Vincenzo Bandello aveva voluto estendere al Regno di Napoli e che però non sarà mai portata a termine».

Di questo, con grande dovizia di testimonianze e di particolari inediti, si occupa Angelo Minerva nel suo nuovo e appassionante saggio storico-letterario, col quale offre un nuovo ed essenziale tassello utile per ricostruire in modo più completo e preciso la vita e l'opera di uno degli scrittori più importanti dell'età rinascimentale.

Giulia Aloia

ELEGANZA E BELLEZZA

"La bellezza è come una ricca gemma, per la quale la mondanità migliore è la più semplice"(Francesco Bacone)

Trebisacce, 27/07/2021 - Quando eleganza e bellezza si coniugano, in connubio con serietà, educazione e umiltà, allora deve essere gridato un solo nome: Melissa Pizzurro.

Dopo tantissimi sacrifici, fatti di viaggi, rinunce e lavoro, la nostra Melissa ha vissuto un momento di enorme gioia, soddisfazione ed emozione, infatti in quel di Taurianova, nel corso delle selezioni regionali di Miss Mondo per Calabria e Sicilia, prestigioso evento organizzato dall'Agenzia Delfino Blu di Valeria Pellegrino e Mario Vitolo, è stata scelta come finalista regionale di Miss Mondo.

Questa giovanissima e splendida ragazza, in possesso di bellezza esteriore, ma anche di profondi valori etici, si è cimentata con altre splendide concorrenti, riuscendo a conseguire questo prestigioso risultato, che le ha permesso di gioire insieme alla sua meravigliosa famiglia, che la supporta e la segue in questo suo percorso, senza mai disgiungere quelli che sono i principi umani con la passione che Melissa ha fin da piccola.

Una soddisfazione davvero enorme quella di Melissa, il cui sogno è quello di dimostrare come non ci possa essere bellezza senza charme, eleganza, portamento, classe.



Lei possiede tutte queste qualità e, come sempre, in ogni occasione, le mette in mostra, riscuotendo apprezzamento e successo da parte di addetti ai lavori e del pubblico presente alle varie manifestazioni.

Abbiamo voluto iniziare questo nostro articolo con un aforisma che mette in rilievo come la semplicità nella bellezza sia un punto determinante per emergere; ebbene, Melissa ha questa semplicità nel suo modo d'essere e questa sua virtù la fa amare da tutti.

Una ragazza della sana provincia che riesce ad ottenere risultati prestigiosi come quello appena conquistato non può che rendere orgoglioso chiunque crede nei giovani seri e responsabili.

Melissa Pizzurro proviene da una famiglia che fonda il suo cammino sul rispetto dei valori morali e, grazie a ciò, può camminare sempre a testa alta, orgogliosa di quella che è: una ragazza che non scende a compromessi inutili, che lavora sodo e con passione per raggiungere i suoi obiettivi.

Grande soddisfazione anche per Johnny Fusca, fotografo molto famoso che segue Melissa in questo suo "viaggio" nella Moda e la consiglia con la sua esperienza e competenza.

Questo bellissimo risultato raggiunto da Melissa è qualificante non soltanto per lei, ma anche per l'intero comprensorio, in quanto costituisce un volano a livello di immagine, pertanto auspichiamo che la nostra splendida concittadina venga apprezzata per quella che è: una persona speciale, bella non soltanto "fuori" ma anche "dentro".

E' molto gratificante poter scrivere di una ragazza che rappresenta un esempio positivo per tanti giovani.

Si ringrazia per le foto pubblicate in questo articolo, l'organizzazione di Miss Mondo.

Su un palcoscenico prestigioso come quello di Miss Mondo Calabria-Sicilia, in una location d'eccezione che è stata Villa A.Fava, con una organizzazione perfetta, Melissa ha realiz-

zato il sogno di tantissime ragazze e ha portato in alto il vessillo del nostro territorio e di Trebisacce.

Un plauso ad una giovane tenace, il cui motto è quello di non mollare mai, ma di impegnarsi sempre strenuamente per raggiungere i propri traguardi.

Bravissima, Melissa!

Resta sempre quella che sei e palcoscenici sempre più prestigiosi si apriranno dinanzi a te.

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

EMOZIONI

“La musica ha un grande potere: ti riporta indietro nel momento stesso in cui ti porta avanti, così che provi, contemporaneamente, nostalgia e speranza” (Nick Hornby).

Trebisacce, 26/07/2021 - Paulo Coelho dice che l'universo ha senso solo quando abbiamo qualcuno con cui condividere le nostre emozioni.



Ebbene, una splendida serata di Luglio è stata complice di grandissime emozioni condivise da un pubblico attento e rapito dalle voci e dai suoni della Polifonica Aulòs che, con il Bastione che faceva da attento osservatore dall'alto, ha deliziato il cuore di quanti hanno avuto la gioia di partecipare al meraviglioso evento musicale svoltosi nella suggestiva Piazza della Repubblica di Trebisacce.

La prestigiosa Polifonica Aulòs di Lamezia Terme, nata nel 1999 per iniziativa del Maestro Rosa D'Audino, ha presentato *“Alla riscoperta degli autori musicali calabresi”*, un Progetto finanziato con i fondi Pac Calabria 2014/2020, azione 1 tipologia 1.3-annualità 2019.

Il Maestro D'Audino, con l'Associazione Culturale Lametina Musica e Arte Aulòs, è da sempre promotrice di iniziative culturali inerenti al mondo della musica e nell'ambito dell'attività di ricerca di musiche antiche per la loro diffusione e valorizzazione, ha presentato il primo di quattro concerti dedicato ad autori ma anche a grandi interpreti di origine calabrese.



Questo splendido incontro musicale si è snodato attraverso due momenti: la prima parte è stata dedicata agli autori calabresi di musica *“colta”* dal '500 ai primi del '900, mentre la seconda parte agli autori di quella musica che nasce insieme alla civiltà umana e con essa si sviluppa nel corso dei secoli.

Come dice il Maestro D'Audino: *“la musica di tradizione, che affonda le sue radici nell'anima del popolo e nel ritmo eterno della natura, nella voce del mare, nel suono del vento tra le foglie, nel cuore e negli affetti”*.

La serata è iniziata con *“Una stella voi siete”* e *“Vergine santa e bella”* di Gasparo Fiorino, seguiti da *“Povero cor da Alzira- Atto II”* di Nicola Manfroce, *“Tarantella”* di Francesco Florimo, *“La canzone di Tilda da Tilda- Atto I”* e *“Io son l'umile ancella da Adriana Lecouvreur- Atto I”* entrambe di Francesco Cilea.

Applausi a scena aperta da parte del pubblico presente, il concerto è proseguito con *“Nanneò”* di Mia Martini, *“Veninci sonnu”*, canto popolare calabrese, *“Agapìmu”* di Martini-Conte-Bembo, *“Agapìmu fidèla protini”*, Griko Music, *“Minuetto”*, una canzone scritta dal grande Franco Califano e interpretata da Mia Martini, *“Gli uomini non cambiano”* di Mia Martini, *“L'amore non si spiega”* di Sergio Cammariere e, per finire, in un tripudio di voci e musica, *“Ma il cielo è sempre più blu”* di Rino Gaetano.

Diretti magistralmente, come sempre, dal Maestro D'Audino, i cantori si sono esibiti in un concerto entusiasmante, dimostrando notevolissime doti interpretative, frutto di lavoro e passione, che li ha portati ad esibirsi su palcoscenici prestigiosi in tutta Italia, riscuotendo ovunque un successo enorme.

Il Coro Polifonico Aulòs ha avuto la prestigiosa collaborazione di Elena Calipari al pianoforte, Giuseppe Rotella all'oboe, Giuseppe Rosanò alla chitarra e Fabio Tropea alle percussioni.

Inoltre, grande apprezzamento e plauso per le voci liriche Patrizia De Luca e Luigia Ricca e le voci leggere Karalis Longo e Giuliana Tenuta.

Al termine di questa bellissima serata, che ha lasciato nel cuore di tutti delle grandi emozioni, il Maestro D'Audino ha voluto ringraziare la dottoressa Franca Aloise per la disponibilità, la professoressa Rosanna De Luca, parte integrante del Coro, che si è prodigata indefessamente per la buona riuscita del concerto a Trebisacce, la Regione Calabria per

aver promosso questo Progetto, ai produttori enogastronomici del luogo, alle Associazioni “Il Pontile” e “Passaggi” per il sostegno, Liquori Artigianali di Nicola Campanella, Garum di Antonella Garoppo.

Un ringraziamento particolare a Ludovico Noia, Presidente del locale Museo Oleario che, con la consueta amabilità, disponibilità e sensibilità si è messo a disposizione, dimostrando il suo interesse per la promozione del territorio ed accompagnando tutti i membri della Polifonica Aulòs in un suggestivo tour tra le bellezze del Centro Storico di Trebisacce, facendone apprezzare gli scorci più caratteristici.

E, camminando tra i vicoli del “Paese” sembrava ascoltare i menestrelli di un tempo che, all’unisono con le splendide voci della Polifonica, diffondevano nell’aria note paradisiache, in connubio con l’atmosfera ovattata che profumava di tempi antichi.

“La musica è essenzialmente un “discorso” e come tale dev’essere spontaneo, chiaro ed espressivo, deve persuadere, essere a suo modo eloquente: capace, cioè, di suscitare nel cuore umano una vibrazione emotiva, vigorosa e duratura...” (Francesco Cilea).

Grazie alla Polifonica Aulòs tutto ciò è stato possibile in questa serata di Luglio trebisaccese.

E, permetteteci, di ringraziare personalmente la Maestra Rosa D’Audino, persona straordinaria, oltreché immensa professionista, in quanto il suo lavoro fatto con il cuore, permette non soltanto di dilettere l’udito, ma di accarezzare il cuore e l’anima di chi ha la possibilità di poter assistere agli eventi che organizza.

La musica, grazie a lei, diventa veicolo di crescita spirituale e si eleva verso le alte vette della emotività pura.

Un grazie per aver coinvolto Trebisacce in un momento altamente qualificante non soltanto dal punto di vista musicale, ma anche umano e culturale.

Raffaele Burgo

MATURITA’ E BELLEZZA

“La bellezza si vede quando c’è qualche cosa dietro l’anima” (Riccardo Cocciante).

Trebisacce, 29/07/2021 - E dietro l’anima e nel cuore della ragazza della quale scriviamo c’è davvero tantissimo: pulizia morale, intelligenza, maturità, modestia, amore per la famiglia, consapevolezza che la vita è fatta di impegno serio e costruttivo.

Parliamo di Ylenia Pizzurro, una giovanissima che si sta facendo strada nel mondo della Moda, grazie alla sua grazia e alla sua bellezza, ma anche grazie ai valori in suo possesso.



In una splendida serata di luglio, nel suggestivo scenario del Parco D’arte Alt Art di Rende, si è svolto il bellissimo evento denominato Miss Reginetta d’Italia, organizzato da Alfredo Bruno che, tra l’altro, organizza anche Miss Sposi e nel corso di questa manifestazione, Ylenia è stata premiata con la fascia, in quanto prima classificata delle selezioni on line e,

quindi, di diritto, finalista regionale.

La serata ha visto un mix di insegnamento e divertimento, infatti tutte le ragazze presenti sono state sottoposte ad esercizi di portamento, provando fino al tardo pomeriggio.

Quindi, è iniziata la sfilata vera e propria, nel corso della quale le ragazze a bordo piscina hanno mostrato la loro bellezza prima in short jeans, poi con abito casual ed infine con abito elegante.

Ebbene, Ylenia ha dimostrato come classe ed eleganza siano innate in lei, conquistando tutti grazie alla sua indiscussa bellezza esteriore, ma anche in virtù del suo charme interiore.

E’ una ragazza molto responsabile delle sue azioni, con una maturità fuori dal comune e con un carattere molto forte e determinato, che le permette di emergere in ogni settore, a dimostrazione che ci sono ancora, per fortuna, giovani in possesso di quelle virtù necessarie per aspirare al meglio nella vita.

Ylenia Pizzurro è una ragazza solare, decisa, con una grande sensibilità e tutto questo è un titolo di merito, essendo ancora giovanissima, ma con le idee molto ben chiare in testa.

Vedere sulla pedana la bellissima Ylenia significa immergersi in una sfilata di classe, eleganza e grazia: e riuscire a coniugare tutto ciò non è da tutti.

Siamo certi che la sua vita sarà costellata di tantissime gratificazioni, sia umane che professionali, in quanto ha in sé quelle virtù che le permetteranno di ambire ai risultati più prestigiosi.

“La bellezza non è nel viso. La bellezza è nella luce del cuore” (Khalil Gibran).

Ylenia ha nel cuore la bellezza della semplicità e della modestia e questo si riflette anche nello splendore del viso.

Resta sempre quella che sei e la vita ti sorriderà!

Raffaele Burgo

AUGURI ALLA NEO DOTT.SSA RAFFAELLA LOFRANO PER LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Trebisacce, 25/07/2021 - A coronamento di un brillante curriculum di studi, mercoledì 21 luglio u. s., Raffaella Lofrano di Trebisacce, a soli 24 anni, presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, ha conseguito la Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza con 110 e la lode discutendo la tesi di Laurea in Diritto di famiglia e Diritto Penale dal titolo "L'affidamento illecito di minori". Una tematica, questa, molto attuale e impegnativa.



Dott.ssa Raffaella Lofrano

Relatori i Chiar.mi Proff. Filippo Bottalico (Diritto Penale) e Domenico Costantino (Diritto di Famiglia). Cinque anni di studi intensi e premiati sempre da ottimi risultati che del resto si sono svolti in coerenza con gli ottimi risultati conseguiti nel suo curriculum scolastico. Dopo aver superato l'esame di Maturità con il massimo dei voti presso il Liceo Classico "Alessi di Turi" di Trebisacce la neo-dottoranda in Legge ha scelto di iscriversi

alla storica facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Bari "Aldo Moro" che vanta un grande prestigio nazionale. «Una giornata di grande emozione e soddisfazione, quella regalataci da Raffaella, che ci riempie di gioia e che sicuramente avrebbe inorgoglitto i nonni e in particolare nonno Michele». Questo il commento a caldo del papà prof. Francesco, già Docente di Economia Aziendale presso l'ITS "Filangieri" di Trebisacce oggi in quiescenza, condiviso dalla mamma, la prof.ssa Maria Antonietta Ranù, Docente di Lingue. Emozionata e raggiante di felicità, la neo-dottoranda ha ringraziato di cuore i genitori che l'hanno sempre sostenuta e il fratello Michele che l'ha preceduta nel brillante conseguimento della stessa Laurea in Giurisprudenza e poi ha condiviso il momento gioioso della sua Laurea con amici, colleghi e familiari. Dopo il meritato successo Raffaella Lofrano, con tanto di corona di alloro e con il suo immancabile sorriso stampato in viso, è andata incontro a tutti per un caloroso saluto e, conoscendola, forse sta già programmando il suo futuro che tutti le auguriamo fecondo e ricco di successo e di soddisfazioni.

Pino La Rocca

DOMANI LA COMUNITÀ DELL'ALTO JONIO COSENTINO, SI VESTIRÀ A FESTA PER ONORARE SAN VINCENZO FERRER.

Trebisacce, 24/07/2021 - Domani la comunità dell'Alto Jonio cosentino, si vestirà a festa per onorare San Vincenzo Ferrer. Domenica, saremo tutti "chiamati a condividere, perché tutti siano saziati da Cristo". Nel pomeriggio sarà presente in città anche il Vescovo della Diocesi di Cassano Monsignor Francesco Savino, che presiederà la santa messa prevista per le ore 19, nel piazzale antistante il tempio sacro dedicato al predicatore apocalittico nativo del Regno di Valencia, appartenente all'ordine dei Domenicani.



Don Michele Munno e don Michele Sewodo unitamente al consiglio pastorale parrocchiale, hanno organizzato un triduo di preghiere e riflessioni, per onorare il santo spagnolo morto in Francia che ha visto il coinvolgimento anche di don Nicola De Luca e don Massimo Romano. Di San Vincenzo è stato ricordato "l'uomo di comunione e unificazione", mentre la Compagnia dedicata al Santo, ha discusso di "santità e comunione organica nella Chiesa". Tre giorni intensi che hanno visto la presenza e partecipazione di tanti fedeli che all'interno del plesso religioso, hanno potuto ammirare e pregare dinanzi all'immagine del Beato Carlo Acutis, su cui don Michele Munno, ha scritto un libro assai importante edito da Shalom, letto e apprezzato in tutt'Italia. Come detto la festività si chiuderà in giornata, con le visite in mattinata, agli ammalati e anziani e la santa messa solenne presieduta dal Vescovo Savino e concelebrata con tutti i parroci trebisaccesi, dinanzi a tutti i fedeli appar-

tenenti alle diverse Parrocchie cittadine. La funzione sarà svolta nel rigido rispetto delle norme anti Covid-19.

Rocco Gentile - Giornalista
Ufficio per Comunicazioni Sociali
Diocesi di Cassano all'Jonio (Cs)-
phone: 3339895246
E- mail: ucs@diocesicassanoalloionio.it
roccogentilediocesi@libero.it

AUGURISSIMI A VINCENZO MAIURI PER LA LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE STRATEGICHE E MILITARI

Trebisacce, 30/07/2021 - Al termine del brillante curriculum di studi universitari iniziato presso l'Accademia Militare di Modena e proseguito presso la Scuola di Applicazione di Torino, il Tenente dell'Esercito Vincenzo Maiuri, 24 anni, di Trebisacce, ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Strategiche e Militari discutendo la tesi di Laurea su "La guerra limitata e le sue caratteristiche Belliche, Sociali ed Economiche". Relatore il Chiarissimo prof. Valter Maria Coralluzzo Docente Ordinario presso la SUISS (struttura universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche dell'Università di Torino) dove completano gli studi universitari anche gli Ufficiali dell'Esercito che frequentano la Scuola di Applicazione di Torino.



Vincenzo Maiuri

Un passaggio importante per il giovane Tenente Vincenzo Maiuri impegnato a scalare gradatamente le tappe di una brillante carriera militare che vede tanti giovani, anche trebisaccesi, impegnati a servire lo Stato ed a distinguersi per le spiccate doti umane e professionali. Subito dopo la brillante seduta di Laurea a cui hanno assistito commossi i genitori Lucrezia Filazzola e Franco Maiuri, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino Prof. Stefano Genna, esaminato il curriculum degli studi universitari e il brillante esito della discussione della tesi, gli ha conferito la Laurea Magistrale e il titolo di Dottore Magistrale in Scienze Strategiche e Militari.

Pino La Rocca

CAOS E IRRESPONSABILITÀ: ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO L'ATTUALE MAGGIORANZA

Trebisacce, 29/07/2021 - Lo tsunami giudiziario che ha travolto la nostra cittadina, e che vede coinvolti il sindaco ed alcuni assessori della legislatura in corso e di quella precedente, evidentemente non si è rivelato sufficiente ad infondere umiltà negli animi dei componenti della maggioranza

e, soprattutto, senso di responsabilità nei confronti del Paese.

Gli stessi, infatti, in palese "caos istituzionale" tentano maldestramente di chiamare in causa i consiglieri dei gruppi di opposizione. Quanto alla confusione, di cui sono preda i componenti della maggioranza, ne è prova la loro altalenante volontà.

In un comunicato, successivo all'applicazione delle misure cautelari, gli stessi manifestavano solidarietà, ma, cosa più importante, anche la ferma volontà di andare avanti nell'azione amministrativa. Intenzione, questa, che li spinge persino ad invitarci ad approvare il bilancio e permettere la prosecuzione della legislatura.

Decisione evidentemente assunta in totale autonomia, tant'è che, richiamati all'ordine dal loro "mentore", effettuano una repentina inversione a U, rassegnando le dimissioni presso uno studio notarile, ma senza formalizzarle al protocollo comunale.

Omissione volontaria dovuta al mancato raggiungimento del loro obiettivo: convincere un componente dell'opposizione a presentare le dimissioni per provocare la caduta immediata del Consiglio comunale e poter così facilitare i legali del sindaco a chiedere la revoca della misura cautelare; oltretutto spingerci ad assumere la responsabilità condivisa del commissariamento del Comune. Inizia, quindi, un insistente corteggiamento fatto di mani giunte, richieste di solidarietà e comprensione; condotta, comunque, priva di un reale pentimento, ma funzionale solo alla predetta strategia difensiva.

Indulgenza che non abbiamo inteso concedere per motivi squisitamente politici, nel rispetto del principio che da sempre guida il nostro agire amministrativo, e cioè, "nessuna commistione tra ruolo istituzionale e interessi/motivazioni personali e privatistiche".

Nello specifico abbiamo voluto frapporre una netta demarcazione politica tra noi e lo sfacelo amministrativo che consegnerà ai recenti accadimenti.

Il commissariamento, la mancata approvazione del bilancio, la completa stasi amministrativa, proprio nel momento della ripartenza economica e sociale, deve imputarsi alle condotte e alle persone che hanno determinato l'azzerramento di un'Amministrazione sempre più piegata al volere del Capo, e consapevole del suo modo di amministrare, e della sua personalissima corsa alla poltrona regionale. Intendiamo, pertanto, rispedire al mittente il subdolo tentativo di coinvolgerci nel "collasso amministrativo" che da qui a breve (20 giorni dalle dimissioni del sindaco) colpirà la nostra cittadina. Del resto, già prima di noi, qualcuno disse: "DIAMO A CESARE QUEL CHE É DI CESARE"!!!!

Giulia Accattato

SOLENNI ACCOGLIENZA DEL SACRO CORPO DI S. TEOFILO LEVITA E MARTIRE. MONS. SAVINO: SIAMO TUTTI CHIAMATI ALLA SANTITÀ

Trebisacce, 03/07/2021 - Giornata storica per la comunità religiosa della Parrocchia "Madonna della Pietà" che ha avuto il privilegio di accogliere, alle 18:30 circa, il Sacro Corpo di San Teofilo Levita e Martire, il cui evento Sacro è stato fortemente voluto dal Parroco e Postulatore Don Massimo Romano. Il corpo di San Teofilo rimarrà a disposizione dei fedeli nella chiesa e potrà essere venerato senza scadenza temporale. Difatti è proprio grazie alla passione smisurata per le reliquie dei Santi e grazie alla costante collaborazione profusa negli anni da Don Massimo che l'Ufficio della Postulazione Diocesana delle Cause dei Santi ha inteso donare, alla persona di Don Massimo, il Sacro Corpo di S. Teofilo, anche se sarà venerato dai fedeli all'interno della Parrocchia "Madonna della Pietà" che da oggi pomeriggio potrà contare su di una protezione celeste rafforzata e impreziosita da un nuovo ospite Santo d'eccezione.

Ad accogliere il Sacro Corpo di S. Teofilo, in modo ordinato e in religioso silenzio, lo storico pomeriggio del Sabato 3 Luglio, lungo il tratto di strada che fa ingresso in Piazza Matteotti, primo fra tutti S.E. Mons. Francesco Savino (Vescovo della Diocesi di Cassano All'Ionio) e a seguire il Vescovo di Lungro l'Eparca Mons. Donato Oliverio, il Parroco di Plataci Ariton Ilies, il Segretario dell'Eparca Padre Sergio Straface, il parroco e postulatore don Massimo Romano, il Parroco della Parrocchia "C.I.B.V.M", don Vincenzo Calvosa, il Parroco della Chiesa Madre "San Nicola di Mira" don Joseph Vanson, e ancora tanti sacerdoti, seminaristi, chierichetti con candele accese, il diacono Giovazzino Genaro.

Presente a dare il proprio contributo istituzionale il Sindaco Francesco Mundo con al seguito tutti gli amministratori a cominciare da Filippo Castrovillari, Francesca Aloise, ecc. E ancora i Carabinieri con il Maresciallo La Bianca, i Vigili del Fuoco, la Polizia Municipale, la Misericordia, la Protezione Civile e numerosissimi fedeli, alcuni dei quali, si sono spesi e bene per adornare con fiori e veli il sacro della Chiesa e offrire l'accoglienza che un Santo merita. Presente per l'occasione anche Guglielmo Muoio, Ars Napoletana, "che ha realizzato tutto ciò che vedete di S. Teofilo", ha detto ancora il parroco Don Massimo. E non poteva mancare il prezioso contributo della Banda Musicale "Città di Trebisacce" e del fantastico "Coro" di 'Suor Semplice' di Castrovillari. Per la comunicazione Tele Libera Cassano che ha curato la diretta e i giornalisti: Franco Maurella (il quotidiano del Sud), Rocco Gentile (Gazzetta del Sud), Franco Curia (Rai Tre), Franco Lofrano (Direttore Responsabile del mensile "La Palestra"), ecc. Una giornata religiosa storica a cui tutti hanno voluto partecipare e che lascerà traccia negli anni e i giovani potranno con orgoglio dire: "C'ero anch'io!". Don



Massimo Romano ha voluto, seppure per sintesi, raccontare la Storia di San Teofilo e ha ringraziato di cuore tutti. "L'esempio di San Teofilo ci permetterà di ravvivare la nostra fede, sia personale che comunitaria, intercederà per tutti noi e ci concederà la forza necessaria, soprattutto in questo particolare momento storico, in cui tutti siamo chiamati a vivere, senza mai perdere la fiducia e la speranza che solo il Signore Gesù può donarci. Per la rilevanza storica e il momento di grazia che tutti stiamo vivendo, predisponiamo i nostri animi alla preghiera personale e comunitaria, nell'accostarci ai sacramenti e all'accoglienza delle Sante Reliquie del Martire".

Il Sindaco Mundo durante il suo saluto istituzionale, ha dato il suo benvenuto a S. Teofilo e lo ha invitato a benedire la Città di Trebisacce in modo che possa progredire e crescere sempre meglio. "E' questa una di quelle occasioni che l'amministrazione comunale è ben felice di sostenere l'evento e di mostrare con i fatti la sua vicinanza". Per S.E. Mons. Savino, celebrante della Santa Messa, delle 19:00, tra i tanti messaggi, ha comunicato che: "Siamo tutti chiamati alla Santità!" è questo il senso da dare alla serata religiosa.

E ha aggiunto: "Ogni cristiano o raggiunge la Santità o deve dichiarare il fallimento della sua esistenza. Siamo chiamati tutti ad essere Santi, altrimenti abbiamo fallito.

La Santità dev'essere un profumo inebriante della nostra esistenza. Stasera è una grande festa per chi ama Dio. Ma noi siamo disposti a rischiare la vita come San Teofilo? Cosa dice la presenza di San Teofilo? Siate fedeli a Gesù, vivete in modo radicale la vocazione alla Santità. Basta con un Cristianesimo che non è luce, che non è sale. Essere Cristiani significa essere obbedienti e fedeli al vangelo.

Buon cammino verso la Santità". Il vescovo di Lungro, l'Eparca Donato Oliverio, ha esternato che bisogna avvicinarsi alle reliquie con grande venerazione perché sono considerate sacramentali. I Santi, i Martiri sono potenti intercessori presso il Trono Celeste. E dopo la Santa benedizione ognuno guadagnava la strada per il rientro a casa e in tanti hanno sostato per pregare dinanzi a San Teofilo, ma in cielo i fuochi d'artificio invitavano tutti a guardare in alto, in cielo e concedersi un ulteriore momento di preghiera.

Franco Lofrano

LA SPERANZA DI RICORDARE DI NUOVO

Trebisacce, 08/07/2021 - Emarginazione, smarrimento, tensione. Sono queste alcune delle sensazioni con le quali una persona affetta dal morbo di Alzheimer è costretta a convivere ogni giorno. Ma come ci accorgiamo di questa malattia? Gradualmente si perde la memoria e si inizia a dimenticare tutto ciò che è stato prima, si entra in uno stato di confusione e difficoltà nel riconoscere chi ci sta attorno e i legami che abbiamo creato fino a quel momento. A questi sintomi cognitivi si aggiungono quelli legati alla sfera affettiva quali agitazione, preoccupazione, tristezza, sino ad arrivare, nella stragrande maggioranza dei casi, a trascorrere gli ultimi momenti allettati perché questa malattia provoca danni anche fisici. Le persone più colpite da questo male sono prevalentemente le persone anziane. Immaginate una persona di età avanzata, con una vita lunga alle spalle, con un vissuto pieno di esperienze e racconti, che ad un tratto ritorna piccola, perché sì, chi è malato di Alzheimer è come se ritornasse alla prima fase della vita, a quando si è bambini innocenti e si ha bisogno di tantissime attenzioni. Moltissimi anni fa le persone che ne erano colpite venivano emarginate dalla società, messe ad un angolo, lontane da tutti, considerate "pazze" e rinchiusi nei manicomi. Fortunatamente col tempo le cose sono cambiate, oggi esistono moltissimi Centri pronti ad accogliere e a rassicurare queste persone. La mentalità non è più quella retrograda e ignorante di un tempo, perché sì, di ignoranza si tratta, prima non si conosceva tutto ciò che si conosce oggi e cercare di capire o mostrare una certa sensibilità dinanzi a tale tema risultava parecchio difficile. Il morbo di Alzheimer è stato analizzato e studiato per anni da scienziati e ricercatori. Dopo continue prove e fallimenti vari, una notizia ci fa intravedere una luce in fondo al tunnel, finalmente quest'anno si è smosso qualcosa di più concreto, solo un mese fa è stato approvato il primo farmaco a quanto pare "efficace" contro l'Alzheimer. Al momento non si può ancora definire certa la sua efficacia, ma ci sono molte probabilità che questo farmaco aiuti a decelerare il processo di quasi distruzione del cervello. Ma capiamo meglio di cosa si tratta. Chiamato "Aducanumab", si tratta di un anticorpo monoclonale che viene assunto in vena tramite un'infusione mensile. Una volta giunto all'interno del corpo, la sua funzione è quella di legarsi alla proteina Beta-amiloide, la quale risulta essere, secondo diverse fonti, la causa scatenante del morbo di Alzheimer andando così a rallentare appunto la degenerazione delle funzioni cognitive. Questo è il primo farmaco a ricevere parere positivo dal 2003, una vera e propria speranza. A differenza dei numerosi farmaci proposti in questi anni, l'Aducanumab non si limita ad alleviare i sintomi, bensì agisce proprio alla base della malattia, per questo non possiamo non considerarla una scoperta grandiosa. In Italia sono più di 600.000 mila le persone che lottano e soffrono ogni giorno per colpa di questo terribile male, forse il più brutto che ci sia. Ci sono voluti moltissimi anni, è vero, ma il mondo delle malattie è

un mondo complicato e fortunatamente il continuo studio e la ricerca, prima o poi, portano a casa grandi risultati, ma soprattutto donano un'altra occasione a queste persone, che meritano di essere ascoltate e prese in considerazione, meritano di ricordare di nuovo perché una vita senza ricordi è una vita non vissuta.

Milena Angelillo

LE SOFT SKILLS – LE COMPETENZE TRASVERSALI *di Pino Cozzo*

Trebisacce, 20/07/2021 - La società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola



forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo. Competenze chiave, competenze trasversali, *soft skills*, sono solo alcuni dei

modi con cui si è cercato di codificare una serie di competenze richieste per svolgere una professione ed esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza. Tali competenze sono richieste da istituzioni, aziende e dal vivere sociale, e rappresentano un curriculum trasversale implicito. Si tratta di competenze che non sono legate a una disciplina in particolare, ma il cui sviluppo si rifà a una modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante. Una scuola aperta all'evoluzione dei saperi e dei metodi è in grado di cogliere e accogliere il cambiamento, permettendo alla propria comunità di modernizzare il servizio scolastico in sinergia con le richieste del territorio. Progetti e iniziative promosse dall'Europa sono occasioni per sviluppare il cambiamento: lo European School-net, l'Erasmus, l'e-Twinning sono solo alcuni dei punti di riferimento per l'internazionalizzazione della scuola. Ed è per questo che l'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce, guidato dal D.S. Prof.ssa Brunella Baratta, ma per volontà e collaborazione di tutti i docenti, da alcuni anni cerca di mettere in campo queste metodologie di insegnamento-apprendimento, nel tentativo di rappresentare una scuola all'avanguardia che sappia stare al passo coi tempi. Negli ultimi decenni, abbiamo assistito a una "rivoluzione copernicana" sviluppata su più livelli: di fronte all'apertura delle abilità all'accessibilità della Rete, la scuola, un tempo unico avamposto del sapere, si è trovata a dover operare in un contesto ben più articolato, in cui altre agenzie e luoghi di apprendimento promuovevano lo sviluppo di conoscenze formali e informali spendibili nel mondo del lavoro. Una scuola moderna è in grado di individuare – nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi e con le modalità più diffusi – le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio

servizio attraverso un'innovazione continua, che garantisca la qualità del sistema educativo. Una scuola aperta all'esterno instaura un percorso di cambiamento basato sul dialogo e sul confronto reciproco. L'Europa sostiene l'apprendimento per tutto l'arco della vita, mettendo al centro l'individuo e la sua capacità di sfruttare tutte le occasioni possibili per accrescere il suo sapere. L'Istituto Filangieri fa di questo aspetto un punto di forza con l'istituzione di due corsi di studio per l'istruzione per gli adulti: quello di amministrazione, finanza e marketing e quello di costruzione, ambiente e territorio. La conoscenza è il bene primario della nostra società, ed è una conquista del singolo che nella scuola "impara a imparare" e può così affrontare tutto il percorso della vita facendo fronte ai problemi e alle incertezze che la globalizzazione porta con sé. La valorizzazione del capitale umano (standardizzazione/creatività, uniformità/individualizzazione, inclusione/diversità, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, chiusura/apertura) permette di trasformare il cambiamento da minaccia in risorsa e consente agli insegnanti di sentirsi sempre più "registi" di modelli di didattica attiva che sfruttano le potenzialità. Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla, affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti. Molto spesso, l'innovazione è il risultato dell'eccezionalità di una persona o di un contesto che produce un'alchimia unica e irripetibile e che genera un cambiamento difficilmente estrapolabile dalla sua condizione d'origine. Lo sforzo è dunque quello di rendere riproducibile quell'unicità radicata nel territorio, affinché possa diventare scalabile. È necessaria una semplificazione che focalizzi gli elementi chiave in modo da produrre il passaggio dall'esperienza al modello, perché possa declinarsi in un contesto che abbia i presupposti adeguati, producendo risultati analoghi. La sostenibilità è un carattere fondamentale dell'innovazione, che non si nutre dell'eccezionalità di una situazione, ma mette radici profonde, solo se può avvalersi delle risorse del territorio, sfruttando le opportunità offerte dall'autonomia scolastica. Un'innovazione è trasferibile, se può essere trapiantata in un ambiente diverso da quello in cui è nata. Se trova il contesto adatto è come una pianta: mette radici, diventa albero e produce frutti che si nutrono del nuovo terreno. Dunque, per cercare di raccogliere copiosi questi frutti e per sostenere la sperimentazione di percorsi educativi e formativi multidisciplinari di sostegno agli studenti, prioritariamente a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), per prevenire il rischio di abbandono prematuro della scuola, anche in seguito agli effetti della pandemia da COVID-19, e al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica, l'Istituto Filangieri, nella persona del D.S., ma di tutto il personale docente, di segreteria ed ausiliario, sta cercando di mettere in scena un progetto per una scuola di inclusione. L'obiettivo dell'iniziativa è aumentare il sostegno agli studenti con fragilità, potenzialmente più soggetti al rischio di abbandono prematuro, an-

che e soprattutto in seguito agli effetti della pandemia in atto, attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'inserimento attivo a scuola degli alunni con bisogni speciali, le cui attività sarebbero i Percorsi di sostegno didattico, i Percorsi di ascolto e supporto psicologico e la Formazione dei docenti. Vi è altresì la possibilità che la Scuola possa aderire ad un Progetto affinché vengano installate dotazioni tecnologiche con sistemi innovativi di apprendimento online per il supporto della didattica e la creazione di laboratori di educazione ambientale, sostenibilità e osservazione astronomica. L'obiettivo perseguito è quello di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa" attraverso la realizzazione di interventi per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave, per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola, considerate essenziali per garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro.

Pino Cozzo

ALLA RISCOPERTA DEGLI AUTORI MUSICALI CALABRESI

"La musica è la lingua dello spirito. La sua segreta corrente vibra tra il cuore di colui che canta e l'anima di colui che ascolta" (Khalil Gibran).

Trebisacce, 19/07/2021 - La nostra Regione, grazie alla lungimiranza, alla passione ed alla professionalità di Rosa D'Audino, Direttrice della Polifonica Aulòs di Lamezia Terme, nonché Presidente dell'Associazione Musica e arte Aulòs, vivrà delle giornate straordinariamente coinvolgenti dal punto di vista emotivo. In collaborazione con le Associazioni di Lamezia Terme "Centro Riforme Democrazia e Diritti", "Premio Franco Costabile", "Associazione Felice Mastroianni", "Animula", "Ecosistem", "Uniter", e le Associazioni di Trebisacce "Museo Ludovico Noia", "Passaggi" "Il Pontile", "Aura" di Dipignano e "Il Saccente" di Reggio Calabria" propone un interessantissimo Progetto finanziato con fondi Pac Calabria 2014 – 2020 Az. 1 Tip 1.3 annualità 2019, che si propone la realizzazione di concerti corali sugli autori musicali calabresi. Una meritoria iniziativa che Rosa D'Audino, con il suo Coro Polifonico, promuoverà con la solita delicatezza di sentimenti, con la solita capacità di trasportare tutti in una dimensione che va ben al di là del semplice ascolto di un "pezzo" musicale.

Lo scopo principale di questo Progetto è quello di riscoprire autori musicali calabresi ormai nell'oblio, dimenticati quasi da tutti e praticamente sconosciuti dalle nuove generazioni; pertanto, farli conoscere ed apprezzare significa anche dare la possibilità di far conoscere una realtà musicale che ha insito in sé il legame con le proprie radici anche da un punto di vista prettamente culturale.



Il Progetto si propone, altresì, di valorizzare il territorio attraverso escursioni, degustazioni di prodotti tipici della zona, conoscenza di quelli che sono usi e costumi del luogo dove i concerti si svolgono, pertanto assume anche una valenza turistica.

Questi splendidi incontri si terranno a Trebisacce il 25 luglio 2021, a San Lorenzo Bellizzi il 2 agosto 2021, a Serrastretta, provincia di Catanzaro, il 7 agosto 2021 ed a Platania. Provincia di Catanzaro, il 10 agosto 2021.

Si inizierà con visite guidate per far conoscere ed apprezzare le bellezze del posto e visite presso realtà enogastronomiche locali; dopodiché si proseguirà con il concerto della Polifonica Aulòs, che allietterà i presenti con musica "colta" dal '500 ai primi del '900 e con musica di tradizione orale. Saranno eseguiti brani di G.Fiorino, F. Florimo, F. Cilea, N. Manfroce, Mia Martini, Griko Music, brani di Sergio Cammariere e di Rino Gaetano.

Si concluderà, poi, con la degustazione delle eccellenze calabresi tipiche del luogo.

Protagonisti principali saranno i giovani cantanti lirici calabresi che faranno da voci soliste alla Polifonica Aulòs e giovani musicisti calabresi che, in ensemble musicale (pianoforte: Elena Calipari; chitarra: Giuseppe Rosanò; Oboe: Giuseppe Rotella; Percussioni: Fabio Tropea) accompagneranno i vari brani interpretati dalla Polifonica Aulòs e diretti dal M° Rosa D'Audino. Tra le giovani voci soliste Karalis Longo, Luigia Ricca, Giuliana Tenuta, Patrizia De Luca.

La Polifonica Aulòs non ha bisogno di presentazioni, vista la sua notorietà ormai da tantissimi anni; la professionalità del Maestro D'Audino e di tutti i suoi collaboratori le hanno permesso di esibirsi in tutta Italia, incluso il Vaticano dinanzi a Sua Santità Giovanni Paolo II, riscuotendo sempre notevole successo.

Avere la gioia di ascoltare questo splendido Coro Polifonico significa immergersi in un mare di sentimenti e di emozioni che catturano totalmente e ti trasportano in un mondo fatto di note, di voci e di cuore.

Ecco, la Polifonica Aulòs canta con il cuore e quando ciò accade tutto diventa più bello, più "sentito", più intimo.

"La musica è la stenografia dell'emozione. Emozioni che si lasciano descrivere a parole con tali difficoltà sono direttamente trasmesse nella musica, ed in questo sta il suo potere ed il suo significato" (Lev Tolstoj).

Un plauso a questa meravigliosa iniziativa, certi che saranno delle serate che resteranno indelebili nel cuore di tutti noi.

Raffaele Burgo

GLI OPERATORI DEL PRONTO SOCCORSO A RISCHIO DI COLLASSO. IL SERVIZIO H12 RAPPRESENTA UNA SOLUZIONE

Trebisacce, 04/07/2021 - La carenza di personale medico e infermieristico persiste all'interno del Pronto Soccorso. La notizia di potenziare il personale circolava con gioia nell'ambiente, ma l'unità in più prevista con l'ingresso salutare del Dr. Russo si realizzerà a fine agosto. Ciò comporta il fatto che il personale medico in servizio opera attualmente con estrema difficoltà, specialmente in questo periodo estivo che registra un aumento di domanda per la presenza di pazienti turisti.



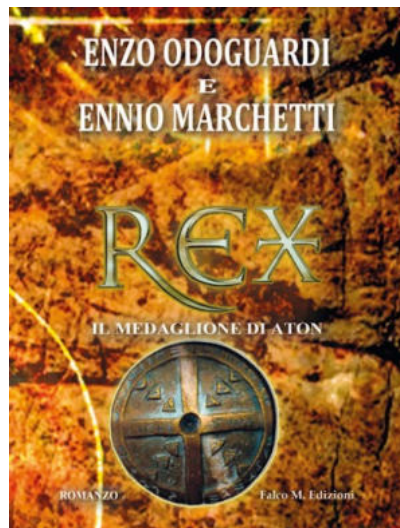
Da una parte l'economia richiede l'aumento di turisti, ma la sanità deve garantire un servizio adeguato per coniugare bene l'affluenza maggiore con le prestazioni sanitarie. Al momento con 4 medici è molto difficoltoso assicurare il servizio di Pronto Soccorso per H24. Non

solo. Il personale medico vanta il diritto sacrosanto di poter andare in ferie o assentarsi per qualche giorno e ciò diventa impossibile perché creerebbe una criticità oggettiva al servizio di urgenza. Per risolvere il problema nell'ambiente sanitario circola l'idea di ridurre a 12H (mattina e pomeriggio) il servizio di Pronto soccorso e il servizio di Urgenze, di notte, resterebbe affidato al 118. Tale idea resta l'unica percorribile, si ritiene, perché anche su Corigliano-Rossano la carenza di personale medico esiste e pare che un medico abbia avuto di recente un infarto a causa dello stress eccessivo. Non manca la criticità presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Castrovillari dal quale dipende Trebisacce, perché la cronaca ci racconta che due medici sono stati aggrediti. La politica programma la risoluzione dei problemi che però intanto le difficoltà ricadono in primis sugli operatori sanitari in servizio. Una nota critica riguarda dei trasferimenti senza rimpiazzo praticato dai dirigenti aziendali. A quanto pare la soluzione migliore rimane quella di ridurre il servizio H12, considerando che i nuovi operatori in ingresso aprono solo alla speranza.

Franco Lofrano

REX, IL MEDAGLIONE DI ATON. UN ROMANZO D'AZIONE E RIVOLUZIONARIO

Trebisacce, 10/07/2021 - E' fresco di stampa il romanzo "Rex. Il medaglione di Aton", Aton è il Dio Sole, scritto a quattro mani da Enzo Odoguardi e Ennio Marchetti, di 376 pagine, edito da Falco M. Edizioni di Cosenza e inserito nel



genere di letteratura italiana e che l'autore Odoguardi dedica ai suoi quattro figli: Domenico, Alessandro, Christopher e Chanel Marie. In copertina la foto del Gruppo Mirage con il disegno e testo di Enzo Odoguardi. Il romanzo è già disponibile per la vendita nelle librerie e on line a €19,50. Il libro invita il lettore a seguire delle indicazioni che condurranno lo

stesso verso una località geografica definita, come in una vera caccia al tesoro, e il premio finale previsto dal concorso "Vinci il tesoro di REX". Tra tanta fantasia e ricerca storica di fatti accaduti durante il periodo del secondo conflitto mondiale, che porta l'autore Odoguardi, tramite il personaggio di Roberta Romanelli, ad aprire un baule contenente tanti ricordi del Tenente Giuseppe Romanelli, di Trebisacce, nonno di Roberta, e tra i ricordi un medaglione verde avuto in regalo in Russia da un uomo che ospitò il Tenente e i suoi militari alla meglio nella sua stalla, quale rifugio per sottrarsi alle rigide temperature e pericoli. Da questo medaglione particolare parte una ricerca importante che porta il professor Bill Hutton, docente di lettere antiche, a scavare notizie su 13000 anni di storia e raggiungendo risultati di verità "bombe" che portano a sconvolgere gli equilibri nella gestione del nuovo ordine mondiale. L'azione costante degli agenti 007 coinvolti è rivolta a impadronirsi di uno dei segreti più tutelati e riservati. Nelle pagine, ben scritte, con racconti chiari e dettagliati, l'autore rende protagonisti personaggi esistenti e suoi attuali amici calabresi e non solo. E proprio uno dei protagonisti-amico, Francesco Vincenzi, Architetto che vive a Trebisacce, esprime un suo pensiero sull'autore e sul libro che ne riporta: "Io credo che la strada maestra, per antonomasia, dell'essere umano sia la sua arte. In questo libro, caro Enzo, io ti riconosco più di ogni altra cosa, più dell'essere imprenditore o altro. Nel libro, la tua espressione artistica (il tuo estro) c'è tutto che difficilmente con un'altra opera riesci ad eguagliare. Perché

in questa opera c'è la tua vita, i tuoi sentimenti, la tua esistenza stessa legata alle tue origini. Io penso che questo libro avrà diverse edizioni e anche un probabile seguito cinematografico. Dopo aver letto il tuo capolavoro difficilmente un altro libro potrà apparire così emozionante e coinvolgente, bisognerà aspettare certamente del tempo per ripartire daccapo". Una prima riflessione ci porta a considerare la



forza della ricerca, la determinazione dei ricercatori verso la scoperta della verità e non senza rischi, difficoltà e criticità sia personali che di sistema. Così come in questo periodo storico dovremmo riflettere sulle scelte politiche fatte o che faranno i governanti per gestire l'equilibrio economico-politico e la tutela del pianeta. Degli errori potrebbero compromettere la democrazia e la sua esistenza e a noi compete l'onere di difenderla anche con piccoli e quotidiani gesti che portino a divulgare l'idea del consolidamento del principio della democrazia che rimane un bene prezioso e non da disperdere. A mio avviso, le lezioni universitarie del Prof. Hutton sono molto interessanti, ma dedicate a chi studia archeologia, ma per il lettore diventa importante seguire il suo pensiero alla vista del medaglione antico che Roberta Romanelli gli ha mostrato in foto e che lo stesso Prof. trova difficoltoso capirne i glifi contenuti e appartenenti a una civiltà scomparsa, forse quella di Atlantide. Le difficoltà di comprensione del testo il lettore le supera agevolmente grazie alla diligente scrittura creativa dell'autore che non perde occasione per raccontare anche la storia di Trebisacce, del Castello di Roseto Capo Spulico, Plataci, Amendolara e non solo. Procedendo con la lettura ci si rende conto che il romanzo potrebbe trasformarsi in un film d'azione con una sceneggiatura già pronta per il potenziale regista. Un romanzo sicuramente da leggere per un bel viaggio emozionante e da sogno e anche perché il lettore attento può interagire concettualmente e contribuire ad arricchire il racconto, Gli autori Enzo Odoguardi, di professione Architetto, originario di Trebisacce, ma che vive, tra Boston e Santo Domingo e Ennio Marchetti, giornalista e scrittore, che vive nella Repubblica Dominicana, con la loro sinergia mentale, sono riusciti a lasciare una bella traccia del loro percorso di vita e sicuramente hanno scritto una nuova pagina di storia che i giovani apprezzeranno sicuramente, facendone tesoro.

Franco Lofrano

L'ALETTI CONQUISTA LE TRE SEZIONI DEL PREMIO "TERSCORE"

Trebisacce, 23/07/2021 - La Scuola del Fare: ma, soprattutto, quella del Pensare. Ancora sugli scudi l'Istituto "Ezio Aletti" di Trebisacce. Di nuovo le allieve e gli allievi della storica scuola dell'Alto Jonio sbaragliano il campo in una delle più importanti manifestazioni dello scenario culturale calabrese: il Premio nazionale "Tersicore".

Va in archivio l'atto finale della ventunesima edizione della famosa scommessa letteraria voluta dalla Sezione di Trebisacce della FIDAPA e, appunto, l'Aletti si porta a casa più di una soddisfazione. Nella serata conclusiva dell'evento in questione, organizzata presso la Masseria "Torre di Albidona" e condotta con la maestria di sempre dall'intellettuale jonico Franco Maurella, l'Istituto diretto dal Dirigente Scolastico ingegnere **Alfonso COSTANZA** si porta a casa numerosi riconoscimenti nelle tre Sezioni del Premio.



Nel dettaglio, ecco le giovani star "made in Aletti" della serata in questione.

Per la Sezione **LETTERATURA**:

Primo Premio a Marianna Paladino (4 E Socio);

Terzo Premio a Gianluca Italiano (5 E Enogastromia);

Menzione Speciale a Paolo Giovanni Fittipaldi (1 A Iti),

Per la Sezione **ILLUSTRAZIONE**:

Primo Premio a Rebecca Gatto (4 E Socio);

Secondo Premio a Nicola Sangiuliano (1 A Iti);

Terzo Premio a Georgiy Corvino (1 A Iti);

Riconoscimento speciale della Giuria all'intera Classe 1 E Socio.

Per la Sezione **FUMETTO**:

Primo Premio a Francesca Amendolara e Gioele Colopi (2 A Iti);

ECODISTRETTO. LE COSE NON DETTE SUI RISCHI DEL BIODIGESTORE

Villapiana, 29/07/2021 - Riprendiamo in maniera sintetica i contenuti evidenziati durante l'iniziativa del 22 luglio u.s. a Trebisacce dove, nel dettaglio, abbiamo discusso dei possibili rischi e delle problematiche derivanti dal processo industriale di biodigestione anaerobica il cui impianto sarà parte integrante del cosiddetto ecodistretto che vorrebbero realizzare a Villapiana e che sarà programmato per trattare 30 mila tonnellate annue di frazione umida.

Una centrale per la produzione di biometano funziona attraverso un processo di fermentazione/digestione/metanizzazione. La materia organica – nel nostro caso la FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) – attraverso la "digestione anaerobica" viene trasformata in digestato e gas. Vedremo, nel prosieguo del testo, come l'utilizzo del digestato come ammendante per l'agricoltura sia una pessima e dannosa idea con effetti pericolosi su tutta la catena alimentare e la matrice ambientale.

Un digestore anaerobico è, dunque, a tutti gli effetti un impianto industriale che, in assenza di ossigeno, può trattare diverse sostanze organiche trasformandole in gas (il cosiddetto "biometano") di pessima qualità perché con un'alta concentrazione di CO₂ (il biogas è più inquinante del metano perché il contenuto di metano è soltanto del 55-60%) che in genere il gestore dell'impianto vende come combustibile per la produzione di energia elettrica e che in parte (circa il 40%) viene bruciato per produrre l'energia utile all'alimentazione dell'impianto stesso.

Vediamo – sotto forma di domanda e risposta – le principali problematiche, legate all'impatto ambientale, alla salute dei cittadini e quelle di natura sociale, che generano gli impianti per la biodigestione anaerobica.

L'impianto è sicuro e i cittadini non devono temere nulla?

FALSO. Gli incidenti in questi tipi di impianti, come in tutti quelli a biomasse/biogas, sono frequenti e tutti documentabili. Fughe di gas, scoppio della membrana gasometrica, integrità delle vasche di stoccaggio, moria di pesci e sversamenti di liquami sono all'origine di incendi ed esplosioni, di sversamenti incontrollati del digestato e della contaminazione delle acque. Ci sono innumerevoli casi in Italia tutti documentabili, di inquinamento delle falde acquifere che hanno portato al divieto di utilizzo dell'acqua anche a distanza di diversi chilometri dall'impianto.

L'impianto non avrà alcun impatto odorifero né d'inquinamento da emissioni in atmosfera?

FALSO. I digestori anaerobici rilasciano emissioni in atmosfera di tipo diffuso come i composti azotati



(prevalentemente ammoniaca e ossido d'azoto), i composti solforati (zolfo) e i composti organici volatili (i cosiddetti COV). Le tecniche di trattamento biologico sono inoltre caratterizzate dalle emissioni di bioaerosol dannoso per la salute umana perché potenzialmente carichi di microrganismi patogeni. Quest'ultima emissione è maggiormente dannosa soprattutto per chi lavora all'interno di questi tipi di impianti. Biofiltri e mascherine possono abbassare il livello di esposizione ma ovviamente non annullarlo completamente. Ad ogni modo tutto ciò che viene "catturato" dai filtri è e resta un elemento altamente tossico e inquinante comunque da smaltire. L'effetto combinato di emissioni e esposizione prolungata genera nei lavoratori (ma anche in chi abita nelle immediate vicinanze) effetti, anche questi tutti documentati, di nausea, svenimento e reazioni da ipersensibilità. Effetti percepibili nelle lunghe e lunghissime distanze sono legati alle cosiddette "sostanze osmogene" prodotte in questi tipi d'impianti che rendono invivibile i luoghi dove sorgono questi impianti a causa della produzioni di cattivi odori.

L'impianto è sicuro da un punto di vista microbiologico? È vero che l'impianto produrrà un compost di qualità per l'agricoltura?

FALSO. La forsu è già potenzialmente contaminata all'ingresso. È ampiamente documentata la presenza di parassiti e microrganismi patogeni.

La temperatura necessaria per produrre il gas favorisce i batteri resistenti alle alte temperature come i Clostridium, le cui spore producono tossine come il botulino, o come la salmonella e dunque con come batteri patogeni per l'uomo presenti nel digestato. In Germania uno studio condotto su oltre 200 impianti di digestione anaerobica ha evidenziato come gli impianti di biodigestione anaerobica possono rappresentare un serio problema biologico per la salute umana proprio per la forte concentrazione di clostridi. Il prodotto del processo di fermentazione della frazione organica, infatti, non è compost ma un digestato che è a tutti gli effetti un RIFIUTO. L'Unione Europea vede lo scarto di risulta da impianti di produzione di biogas come un rifiuto, quindi il digestato dovrebbe rientrare nell'ambito di appli-

cazione della normativa sui rifiuti. In Italia la normativa qualifica giuridicamente il digestato disciplinando le condizioni al ricorrere delle quali il digestato è equiparabile ai concimi chimici. Lo spandimento sui terreni del digestato/compostato provoca, con la pioggia o il semplice innaffiamento, il dilavamento delle sostanze inquinanti. Non è un caso che la regione Emilia Romagna nel 2011 ha espressamente vietato lo spandimento del digestato, proveniente da impianti a biogas, sui pascoli destinati alla produzione del Parmigiano Reggiano.

Non ci sono emissioni inquinanti perché il gas viene solo prodotto e non viene bruciato in loco?

FALSO. Fare biometano dalla digestione anaerobica non significa non bruciare gas nel sito. La digestione anaerobica ed il processo di conversione in biometano richiedono, come tutti gli impianti industriali, una quantità di energia importante. Nei moderni impianti il 40-50% del biogas prodotto non diventa biometano ma viene bruciato e convertito in energia termica o elettrica per il fabbisogno dell'impianto.

L'impianto è a zero impatto ambientale perché il biogas prodotto viene trasformato in biometano da immettere in rete?

FALSO. La trasformazione di biogas in biometano è un processo altamente inquinante. Il biogas prodotto dal processo di digestione è una miscela gassosa che oltre al metano (da 55 fino al 70% in caso di umido di buona qualità) contiene anidride carbonica (30-45%), vapore acqueo, acido solfidrico, idrogeno, ossigeno, azoto, ammoniaca, silossani, COV e particolato. Per essere messo in rete e, soprattutto, se lo si vuole utilizzare come combustibile per i veicoli, deve essere sottoposto ad un processo di purificazione e di arricchimento. Un processo altamente impattante per via delle sue fasi di lavorazione: desolforazione, deumidificazione, trattamento dei COV e delle polveri, abbattimento dell'anidride carbonica per aumentarne il potere calorico (il cosiddetto upgrading) e in fine l'odorizzazione.

L'impianto è vantaggioso perché i cittadini pagheranno meno tasse sui rifiuti?

FALSO. Un risparmio fittizio perché, di fondo, mai quantificato né assicurato in nessun progetto di questo tipo realizzato. La verità è che non si parla di risparmi, ma più che altro di lautissimi guadagni che il gestore incasserà attraverso gli incentivi previsti dallo Stato e, in un futuro prossimo, dalla pioggia di euro previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per questi e altri impianti simili, tutti annoverati dentro la cosiddetta economia circolare.